



CENTRO E DOCUMENTAZIONE  
DELLA CIVILTÀ CONTADINA  
COMUNE DI CORTONA

# L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCIII

N. 1 - 1 Gennaio 1984

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 8.000 - Sostenitore L. 12.000 - Estero L. 15.000 - Estero via aerea L. 22.000  
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona Una copia arretrata L. 1.400  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

## BUON 1984 ! IN PERICOLO LE CELLE

Un movimento franoso di consistente portata rende instabile l'antico monumento francescano fatto costruire dal Poverello di Assisi. La minuscola chiesa dà il tono della pericolosità. E' urgente che lo Stato e la Regione Toscana intervengano prontamente

Il Natale è la festività più cara al popolo italiano ma ciò nonostante sta gradualmente perdendo il suo originale carattere evangelico. Una volta - come spesso gli anziani ci rammentano - il Natale era una festività povera, umile, misera ma allo stesso tempo era più apprezzata e sentita spiritualmente.

In quella società vi era molta povertà ma si reagiva a ciò con l'amore reciproco e non, come si usa oggi, covando vendette.

Era in definitiva una comunità di persone imperniata sull'amore sul rispetto reciproco e sulla fratellanza.

Oggi - dobbiamo rammaricarci - si è perso il gusto di amare e di cooperare al bene comune.

Se l'egoismo, il consumismo e l'ipocrisia svalutano l'importanza del Natale, anche l'odio, l'invidia e, permettetemi l'espressione, il menefreghismo stanno degradando la figura dell'uomo. Quando il giorno di Natale ci ritroveremo dinanzi ad una fumante portata, sarà molto difficile che si rifletta sul vero significato di questa festività.

Probabilmente ci renderemo conto delle azioni ignobili che l'uomo compie nei confronti dei suoi simili solo dopo avere consumato il pranzo di Natale.

Sarà solo allora che proveremo vergogna per l'egoismo che abbiamo dimostrato nei confronti dell'intera umanità; tenderemo di mistificare il nostro stato d'animo velando il nostro volto con una irrealistica felicità.

Ma non sarà più sufficiente gridare a noi stessi la nostra ipocri-

sia; dovremo trasformare in fatti gli appelli che in casi di questo genere vengono mossi. Oggi la gente ha fame d'amore, ha fame del vero amore, quello che è in definitiva, l'unica risposta alla solitudine e alla miseria. Troppo spesso pronunciamo la parola Natale ma personalmente credo che se ne ignori il reale significato. Natale vuol dire amore, rispetto, uguaglianza e principalmente aiuto.

Aiuto nei confronti del terzo mondo e aiuto nei confronti dell'intera umanità.

Se non si vuol dimenticare cosa è l'amore umano, io penso che sia necessario essere più disponibili nei confronti del prossimo.

E con questo appello, l'intera équipe del giornale "L'Etruria" vi porge i più sentiti auguri per un buon 1984.

Fabio Di Vizio

Stavo illustrando nelle stanze della Biblioteca Comunale la vecchia tipografia de L'Etruria e la caratteristica figura dell'indimenticabile Farfallino, ad una classe della scuola Media di

Fratta, quando mi sono accorto che un ragazzino divorava quanto stavo dicendo e prendeva appunti su un blocchetto notes, con una tale voracità da lasciarmi incuriosito; gli ho allora rivolto alcune domande. La mia prima impressione è stata di un ragazzino sveglio, che sapeva ciò che voleva e lo esprimeva con sufficiente disinvoltura. "Da grande spero - ha detto - di fare il giornalista". Chiaro il resto.

L'ho invitato a descrivermi in un articolo le sue impressioni su quella visita. Non immaginavo che avesse una così vivace capacità espressiva.

Quando ho letto le sue riflessioni ho provato una grande gioia. Il ragazzo valeva la prima impressione.

E' d'obbligo fare gli auguri per l'anno nuovo ai nostri lettori che da anni ci seguono con affetto e simpatia.

Per questo impegno questa volta, ho preferito la gioiosa collaborazione di questo fanciullo di III media.

E' un augurio fresco e maturo; noi ormai non ne siamo più capaci.

E. L.



## LA DIRETTISSIMA E TERONTOLA

La "Direttissima" apre assillanti problemi non solo per Terontola.

Un appello disatteso dal 1966 - 50 chilometri amari per i "cortonesi".

Chi si assumerà la responsabilità del disinteresse?

Terontola, come è noto, nacque e si è sviluppata in virtù della ferrovia, ma se non si praticherà per tempo qualche saggio rimedio sarà proprio dalla ferrovia che non solo Terontola, ma anche

buona parte dei "cortonesi" riceveranno, ai nostri giorni, un colpo memorabile.

E non è certo una novità per nessuno ciò che sto dicendo, se la

- cont. a pag. 12 -

Il Consiglio Comunale

UDITA

l'illustrazione del Sindaco circa la situazione di pericolosa instabilità di una vasta estensione di terreni in località Le Celle, comprendente l'antico complesso conventuale dei Cappuccini, emersa nella riunione tenutasi il giorno 20.12.83 presso la Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e Storici di Arezzo, alla quale erano

stati invitati la Prefettura di Arezzo, la Regione Toscana, il Provveditorato Regionale alle OO. PP., l'Ispettorato Provinciale delle Foreste, l'Amministrazione Provinciale, il Genio Civile, l'Ordine Franciscano dei Cappuccini ed il Comune di Cortona;

TENUTO CONTO del particolare valore storico e ambientale dell'area interessata per la presenza del monumentale complesso monastico, fra l'altro residenza

dell'Ordine religioso francescano dei Cappuccini e meta tradizionale di pellegrinaggio presso la Cella di S. Francesco, nonché della vasta estensione del movimento franoso che minaccia anche una serie di insediamenti sottostanti fino alla valle del Loreto ove si trovano popolosi nuclei frazionali;

RITENUTO che la situazione sia tale da costituire pericolo di grave danno sia per l'

- cont. a pag. 12 -



### Faltoni Mobili

Fabbrica Artigiana Mobili Rustici e in Stile

vendita diretta .... per chi vuole di più

ESPOSIZIONE: Via XX Settembre n.19/21

TERONTOLA DI CORTONA (AR) Tel. 0575/67049

LABORATORIO: Svincolo Super strada

CAMERE SOGGIORNI  
CUCINE componibili  
TINELLI  
LIBRERIE

costruiti in legno massello, di noce nazionale, rovere, castagno e frassino.

## NATALE: IL PRESEPE

A cavallo dell'anno che muore e dell'anno nuovo sta una delle feste più importanti della cristianità, anzi uno dei cicli annui che caratterizza con i suoi dodici giorni dal Natale alla Epifania proprio questa stagione: l'inverno.

In molti paesi d'Europa è l'albero al centro della festa e l'albero da qualche anno a questa parte è arrivato anche da noi subentrando nella tradizione con il "ceppo" simbolo dell'anno che muore, della potenza purificatrice del fuoco. Nell'adeguamento alla "mentalità cristiana" il ceppo che dovrà ardere (ma non ci sono più i focolari!) fino a Capodanno simboleggia la distruzione del peccato originale: mano a mano che il legno si consuma si annulla la colpa di Adamo.

Più caratteristica è però l'usanza del Presepe che, se è scomparsa in molte case dove è più comodo preparare l'albero, è tornato di "moda" in molte chiese perché si è capito che per la spiritualità e la commovente che "accendono" in chi crede, è più importante di ogni altra manifestazione rituale.

Un tempo quando eravamo ragazzi di presepi se ne vedevano tanti e fra i più belli c'erano quelli veramente artistici che "faceva" in qualche chiesa di campagna il nostro "Farfallino" che amava andare a far visita ed aiutare i suoi amici preti, anche perché stando fra i ragazzi e la gente della Chiana conosceva episodi e sempre meglio la parlata che rese unico questo suo giornale.

Di presepi belli ne sono stati fatti però anche quest'anno, anzi queste nostre righe sono state dettate proprio dal proposito di indicare al lettore un itinerario per i più piccini, ma che piacerà anche ai grandi.

Per cominciare si può vedere il presepe di S. Pietro a Cegliolo: fra tutti quelli che citeremo è quello che dimostra maggiore aderenza col passato, con la tradizione povera della natività. Piccolo, ma con un gioco di luci che lo fanno apparire come un angolo suggestivo, si colloca bene nel nostro ambiente perché al centro sta una grande casa colonica nella quale si trova la stalla dove nasce nostro Signore.

La casa, che è una vera opera d'arte, è un misto di stili proprio come certi complessi della Chiana dove le esigenze delle famiglie che crescevano imposero modificazioni architettoniche a molte case poderali.

Da S. Pietro si va alla Fratta dove si può ammirare il Presepe più grande e "più rivoluzionario" del cortonese per tutta una serie di congegni che danno movimento alle statuine: c'è il boscaiolo, il fabbro, l'arrotino, ci sono i segantini, l'uomo che pompa l'acqua, i pastori che camminano, è insomma nel suo insieme un grande paese con borghi e casolari sparsi proprio come esistevano fino agli anni '50. Anche qui però la capanna con il Bambino Gesù e il gioco di luci, il succedersi dei fenomeni atmosferici dal temporale, alla neve, al sereno e la musica più che suscitare meraviglia elevano lo spirito e inducono a meditare.

Non molto diverso è il Presepe di Crete, un po' più piccolo, ma altrettanto artistico con il ruscello che "borbotta" e soprattutto l'Annunciazione che appare nello sfondo di un cielo in cui la luce con l'intensità che le è propria nel corso di una giornata invernale.

Molto vicino a quello di S. Pietro è il Presepe di Montecchio dove la caratteristica essenziale è la presenza di un ruscello che nell'intenzione degli artefici ha voluto ricordare quello delle Celle: il solito gioco di luci e musiche natalizie completano l'opera che rivela in ogni angolo maestria, sentimento.

Eccellente, infine, è il Presepe di S. Filippo (Cortona) che si differenzia dagli altri perché più degli altri riproduce un paesaggio a noi caro: la città di Cortona, contenuta nelle sue ciclopiche mura, il Convento delle Celle e altri scorci che, la fantasia dei loro creatori hanno collocato nell'insieme senza che creassero distonie con un paesaggio che è tutto cortonese.

Anche qui gioco di luci, acqua che scorre anzi muove un mulino (come succedeva un tempo) e l'Annunciazione completano l'opera.

Nel giorno dell'Epifania tutti questi presepi presenteranno i Re Magi, perciò avranno un

particolare in più per essere ammirati. Ma quel giorno i ragazzi che quest'anno fanno di nuovo vacanza festeggeranno anche la Befana: la vecchia che se ne va in giro con un sacco di regali per i bambini buoni. I più grandi, ma questa tradizione non è più tanto in auge, un tempo stabilivano una specie di fidanzamento di prova, (oggi le prove sono diverse!) come in Francia si fa con i "valentini".

Ma con l'Epifania finisce anche la gran baldoria, infatti l'Epifania tutte le feste porta via... Qualcuno dirà: "era ora!" Era ora davvero, si dovrà anche lavorare, che ne dite!

Romano Santucci

## PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLE NEOPLASIE DEL COLON

E' l'argomento medico della "Giornata di Studio" che si terrà in Cortona il prossimo 21 Gennaio in uno dei magnifici saloni del ristorante "Tomino" sempre pronto ad ospitare manifestazioni che, oltre ad essere di alto interesse medico-scientifico, rendono un servizio al turismo culturale cortonese.

Sotto la presidenza del prof. C.A. Boggiano della Cattedra di Malattie infettive dell'Università di Siena, gli interventi saranno coordinati dal dott. Gaetano Falcone, Responsabile del Servizio Attività Specialistiche dell'Unità Sanitaria Locale n. 24.

L'iniziativa infatti è del suddetto Servizio in collaborazione con il Gruppo Gastroenterologico Toscano e con il patrocinio dell'A.I.G.O. (Associazione Italiana Gastroenterologi Ospedalieri). Della segreteria scientifica fanno parte il prof. Marco Ricca, Primario di Medicina Generale presso l'Ospedale di

nel primo anniversario della morte  
RICORDO DI  
PAOLO BATTISTI

E' sempre triste ricordare agli altri, con una penna in mano, gli amici che non sono più, ma è altresì un dovere quando questi amici si sono prodigati per il nostro giornale fino all'inverosimile.

Paolo Battisti, non mi piace ricordarlo per le sue molteplici attività; ha avuto numerosissimi incarichi che ha assolto sempre con uno slancio che oserei definire giovanile.

Come uomo di scuola è stato un preside che ancora oggi piangono, ma Paolo per noi, è stato un redattore unico.

Era il termometro dei problemi della sua città. Si arrabbiava, si lagnava per ciò che appariva contro la sua Cortona.

Romano Santucci

Ha sempre combattuto per difendere il suo centro storico. Spesso la sua penna era feroce, più spesso ha criticato col sorriso e la poesia. Chi non ricorda i sonetti di Pavelone, chi non vede in essi rileggendoli oggi, quello spirito che lo ha sempre animato, uno spirito puro, senza secondi fini, ma con un unico obiettivo: Cortona.

La sua prematura scomparsa ha portato scompiglio nella nostra redazione. Ci manca la sua penna fresca e pungente, ci manca ancora oggi chi lo possa sostituire nel dibattere, col suo cuore, quei problemi a lui tanto cari, ci manca soprattutto lui, fisicamente, con la sua mole e il suo sorriso.

Ci manca un redattore, ma essenzialmente un amico con il quale abbiamo condiviso per anni pensieri e preoccupazioni, timori e ansie perché innamorati entrambi e non noi soltanto di questa strana città che la storia oggi vuole si chiami Cortona.

## ANTONIO ARCURI

Prima di me, quando per cinque anni ho ricoperto la carica di presidente di Circolo per la città, il dottor Paolo Nannarone ha potuto apprezzare a pieno le alte qualità professionali di Antonio Arcuri nella sua mansione di segretario.

Le prime esperienze di inserimento nella scuola dei genitori sarebbero state certamente difficili se la sua disponibilità a dare una mano in tutto non ci avesse colmato le lacune e le incertezze.

Antonio è stato per noi, ma non solo per noi, per la stessa scuola un momento irripetibile di capacità e di professionalità. La scuola ele-

E. L.

**Mobili  
Del Gallo**  
Armadi - Guardaroba - Arredamenti  
Loc. Vallone - Camucia (AR)  
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Realtà viva  
di una regione.

Siamo presenti con 178 filiali, amministriamo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA

Franco Marcello

## LA MIA TOSCANA

A leggere certi libri, mi viene l'orgoglio d'esser nata toscana. Non perché nascere altrove sia da meno, ma perché c'è chi m'ha convinta che aprire gli occhi in Toscana sia cosa privilegiata. Tanto che se qualcuno m'arrischia un "Cortona? Terra di confine, quasi Umbria", subito cerco di smentire e di dire che noi cortonesi siamo toscani fino in fondo, e che l'Umbria è più in là, al Trasimeno che balugina appena all'orizzonte se ci si affaccia alla balaustra di piazza Carbonaia.

Un sentimento, questo, che non ha da essere confuso col nazionalismo, quanto piuttosto considerato manifestazione d'amore per una terra che noi stessi toscani conosciamo poco, abituati come siamo ad averla sotto gli occhi per grazia di Dio.

Quel "Maledetti toscani" che Malaparte scrisse tanti anni fa, ci aiuta nella scoperta del carattere dei pronipoti degli Etruschi, tanto complicati da meritarsi un libro in cui difetti e pregi s'intersecano, s'intrecciano, si fondono insieme fino a dar vita ad un composto nuovo fatto di malizia e furbata, curiosità dannata, sboccezzata e tanta storia.

Storia di gente, per dirla con Malaparte, che ha il difetto della intelligenza: è già a snocciolar nomi che sole a sentirli più fanno sembrare importanti: Dante, Boccaccio, Aretino, Machiavelli, Leonardo, Michelangelo, Galileo, Mascalzo, Piero della Francesca, Ghirlandaio, Pietro da Cortona, e anche Papi e personaggi che hanno fatto bella la storia, dal Magnifico Lorenzo a S. Bernardino, da Guido Monaco a Puccini, da Castruccio Castracani a Pio II.

"Che importa se coloro che ci vogliono male, italiani e stranieri... muoiono di rabbia e di invidia sol se apriamo bocca..." continua a gran voce Malaparte, buona cosa sarebbe se in Italia ci fossero più toscani e meno italiani, perché i toscani hanno mantenuto integre l'intelligenza e la libertà d'una sfrontatezza insolente che fa dire pane al pane e vino al vino anche in faccia a Re, Papi e Imperatori.

Oggi si potrebbe aggiungere: a presidenti a ministri, giacché se i suonatori cambiano, le musiche, però, sono sempre le stesse.

Ma come non parlare di personaggi e d'arte, di cipressi e ulivi, di pievi ed eremi, delle colline ondulate di messi della Val di Chiana e dei dirupi verdi del Valdarno, dei precipizi delle Apu-

ne e del ridente della Versilia, insomma, della terra tutta di Toscana?

Non è soltanto sogno, o ricordo smarrito nel tempo, quello d'un paesaggio dalle svariate ricchezze di natura e d'arte, c'è un capolavoro di saggezza al riguardo che riconduce sotto i nostri occhi, con parole che danno l'immagine fatta e finita della terra toscana, l'incanto dei luoghi e dei paesi ed è "Le mia Toscana" di Idilio dell'Era.

coltivate a vigneto s'intravedono ancora muri giallognoli delle ville toscane che d'autunno odorano di mosto lontano un miglio e le fattorie che paiono villaggi in miniatura. Certo, all'ombra del cipresso c'è il trattore e non più la zappa; certo, le ville si spopolano, cambiano nome e la tradizione si spezza e d'estate masse di turisti frantumano il silenzio delle nostre antiche città di provincia, ma la terra di Toscana

è pur sempre la stessa, immutata, con l'ulivo e il cipresso, la vite e il grano che hanno ispirato poeti e pittori e che ci riempiono tutt'oggi gli occhi e il cuore.

Isabella Bietolini

L'ANFITRIONE  
DI PLAUTO  
AL TEATRO  
SIGNORELLI

Segnaliamo al pubblico di Cortona e dintorni che il 12 Gennaio alle ore 21,15, al teatro Signorelli, la compagnia di Gianrico Tedeschi rietterà in scena la commedia "Anfitrione". Lo spettacolo è stato inserito solo all'ultimo momento nel programma previsto e pertanto è da considerarsi fuori abbonamento. La serata teatrale si preannuncia gradevole e divertente anche sull'onda delle numerose critiche favorevoli che sono state pubblicate al riguardo.

5° PREMIO NAZIONALE DI POESIA  
"LIONS CLUB MILANO DUOMO"

In armonia con i fini istituzionali dei Lions Club, che sono di natura sociale ed umanitaria, oltre che artistica e culturale, ed allo scopo di:

— contribuire alla valorizzazione di autori non ancora noti, per i quali sarebbe altrimenti difficile l'affermazione, e dare una risposta significativa al bisogno di poesia sempre più diffuso,

— contribuire alla riscoperta degli inestimabili valori poetici dei vernacoli regionali, il Lions Club MILANO DUOMO ha indetto il 5° Premio Nazionale di Poesia in lingua italiana ed in Vernacolo, secondo il seguente

## BANDO

1) Possono partecipare tutti i cittadini italiani purché non premiati nelle precedenti edizioni.  
2) Sono ammesse all'esame della Giuria: composizioni poetiche inedite in lingua italiana, composizioni poetiche inedite dialettali di tutte le regioni d'Italia.  
3) Tutte le composizioni, in tre copie, ciascuna firmata dall'autore, devono pervenire, unicamente con plico postale raccomandato, entro il termine improrogabile del 31 marzo '84 alla Segreteria del Premio: Viale Monza 43-20125 MILANO.

IMPORTANTE: ogni composizione, che non potrà superare gli 80 versi, dovrà recare in calce il nome, cognome, indirizzo completo e recapito telefonico dell'autore. Le composizioni in vernacolo dovranno essere accompagnate dalla corrispondente traduzione italiana letterale. Le composizioni inviate non saranno restituite.  
4) La tassa di iscrizione di L. 10.000 per ciascuna composizione inviata, dovrà pervenire alla Segreteria del Premio secondo una delle seguenti modalità:

— assegno bancario  
— assegno postale  
— contanti.  
5) Alle composizioni vincitrici designate secondo il giudizio insindacabile della giuria, (che sarà composta da noti esponenti del mondo culturale ed editoriale) verranno assegnati i seguenti premi:

L. 1.000.000 alla prima classificata in lingua italiana  
L. 1.000.000 alla prima classificata in vernacolo  
L. 500.000 alla seconda classificata in lingua italiana  
L. 500.000 alla seconda classificata in vernacolo

Premio Giovanni Poeti: medaglia d'oro 18 carati ad una poesia in lingua italiana di autore nato dopo il 31 Dicembre 1965.  
Premio speciale, intitolato a "Luigia Viganò", di L. 500.000 per la migliore poesia, dedicata alla Donna, in italiano o vernacolo.  
Menzioni d'onore potranno inoltre essere assegnate dalla Giuria o dal Club.

6) La premiazione avverrà l'11 Giugno 1984, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza della Giuria, del pubblico e di noti attori che leggeranno le poesie premiate. La poesia vincente il Premio Giovanni Poeti dovrà essere letta dall'autore. Il premio sarà consegnato direttamente agli autori che saranno personalmente invitati alla Cerimonia.  
7) Come per i precedenti edizioni del Premio, il ricavato dell'iniziativa sarà destinato ad opere sociali.

UN LIBRO POSTUMO DI UMBERTO MORRA

## VITA

## DI PIERO GOBETTI

Il volume è stato stampato dall'UTET

E' uscito qualche settimana fa e ne sono venuti a Cortona una trentina di volumi. Dopo una presentazione della UTET, Norberto Bobbio in "Ritratto di Piero Gobetti (1901-1926) riassume i sette anni di attività febbrile e vertiginosa (1918-1925) di questo giovane come fondatore e direttore di riviste, collaboratore di giornali, una ventina circa, autore di libri, attività politica, rapporti epistolari, viaggi in Italia e all'estero, durante i tre periodi della sua preparazione (1918-1920), dell'attesa (1920-1922), dell'impegno (1922-1925).

In questi sette anni Gobetti fonda come un crogiuolo influenze culturali diverse come il liberalismo di Einaudi, Salvemini e Croce con il principio della lotta di classe marxista, che si risolvono in un processo unitario della "Rivoluzione Liberale" condotto da "un'anima di fuoco".

Fu il 28 Ottobre 1922 che Umberto Morra conobbe Gobetti in un incontro a Firenze, ne divenne collaboratore "con un gusto innato per la buona scrittura congiunta ad un senso critico acutissimo nutrito di solida cultura" come scrive Alessandro Passerin d'Entrèves nella sua testimonianza. E ne fu degno collaboratore perché dalla sua penna "fluiva una prosa robusta e sobria, nitida e tersa come un paesaggio toscano".

In casa sua a Metelliano intanto si conobbero e si ritrovarono spesso i più grandi e attivi uomini di cultura durante il periodo che va dal 1920 all'anno della sua morte, 1981. Furono Norberto Bobbio, Cesare Luporini, Aldo Capitini, Guido Calogero, Renato Guttuso, Alberto Moravia, i fratelli Rosselli, Bernard Berenson, Alessandro Passerin d'Entrèves, Novello Pappafava, Leo Valiani ecc.

In questo libro Umberto Morra inizia con

D. Bruno Frescucci

Attivazione risparmio e voi tutti i problemi economici a trascorsi da oltre 100 anni in un risparmio molto come ad esempio un deposito bancario e affiliazione deve essere capitale e regolare mensile condanno la vostra salute. Per questo abbiamo 183 sportelli in tutta la Toscana e Ufficio di Risparmio e Finanziario sul mare, Londra, New York e Parigi.

Con una completa assistenza tecnica, esperti, tecniche avanzate, servizi di risparmio e di affiliazione, noi saremo con la vostra assistenza personalizzata per creare il vostro lavoro e aiutarvi a trovare nuove opportunità che siano sempre al vostro servizio.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

"perché tutto sia più facile."

Interrotta una consuetudine trentennale: lo stipendio di Dicembre non sarà pagato il 23.

Questo è solo l'ultimo atto, il più recente, che segna un peggioramento complessivo dei rapporti fra giunta e consiglio di Azienda, organizzazioni sindacali, personale.

C'è una lunga lista di questioni (materia di contrattazione aziendale) che sono in sospeso. Ci sono paesi scortecce degli amministratori (non si tiene conto, o comunque si rinviando sine die, richieste di spostamenti di sede avanzate da lavoratori attraverso il Consiglio di Azienda, mentre si interviene senza consultare nessuno in altri casi). Si tarda ad affrontare il complesso dei problemi derivanti dall'organizzazione dei servizi. Non si è ancora fissato l'incontro fra giunta e C. D'A. richiesto da mesi per esaminare i problemi della tutela giuridica del personale durante l'espletamento del servizio. Ora anche la piccola prepotenza (maldestramente motivata con questioni di interesse bancario che non incantano e nemmeno ricattano nessuno).

Sappiamo già che una decisione presa questa mattina non consentirà comunque la riscossione degli stipendi per il 23 e che essa servirebbe solo ad un misero tentativo di scaricare su altri la "responsabilità" della mancata corresponsione degli stipendi.

La Giunta lo decida lo stesso, almeno per salvare il principio!

Il consiglio di azienda e l'Assemblea del personale chiedono: che si delibere l'adeguamento del comportamento della provincia a quello degli altri enti che hanno liquidato stipendi e tredicesime entro il 20 dicembre ed in futuro si evitino altri inaccettabili comportamenti dell'ultimo ora non contrattati con gli organismi aziendali.

Che si stabilisca un calendario di incontri fra ammini-

Questa l'accusa - Riceviamo e Pubblichiamo

## ESISTONO I NUOVI PADRONI ?

stratori e consiglio di azienda sulle questioni in sospeso.

Che da parte della giunta si lavori davvero per la ricerca di un clima di collaborazione che è certo più utile ai servizi delle improvvisazioni di chiacchiera.

Arezzo, 22 dicembre 1983

Il Consiglio Aziendale della provincia di Arezzo

L'imbarazzo delle prime risposte è diventato subito aperta ostilità: La Giunta ha rifiutato di ricevere la delegazione del consiglio di Azienda adducendo motivazioni d'occasione (impegni precedenti); un atteggiamento che ormai non fa più parte nemmeno del bagaglio comportamentale dei padroni privatisti, figuriamoci quale senso assume per una amministrazione che si ritiene democratica!!

## RESTAURI AL TEATRO SIGNORELLI

L'Amministrazione comunale ha aderito al progetto integrato per la tutela e la valorizzazione degli edifici teatrali e dell'offerta culturale in Toscana, presentato dalla Regione, proponendo due luoghi teatrali: il Teatro Signorelli e il sistema di spazi integrati al piano terreno del complesso di S. Agostino.

Il progetto regionale denominato "operazione gran restauro", finanziamento del F.I.O. (Fondo investimento e occupazione), poggia

sull'esigenza di assicurare in parallelo due beni fondamentali. L'incolumità delle strutture e l'integrità del monumento e dovrebbe riguardare un certo numero di teatri distribuiti nel territorio regionale, tutti bisognosi di interventi che ne ripristinino e garantiscano l'agibilità e la completa fruibilità da parte del pubblico.

Per il complesso di S. Agostino, già in parte restaurato, è prevista la sistemazione definitiva di due sale, una di circa 100 posti e l'altra di 60, per rappresentazioni, stages e seminari, nonché di una serie di sale minori e locali di servizio.

Per quanto concerne invece il Teatro Signorelli, di proprietà dell'Accademia degli Arditi, i lavori riguardano una migliore utilizzazione di tutto l'intero complesso teatrale. Il progetto generale di massima prevede un intervento per il totale riassetto del loggione, delle strutture e assiti del palcoscenico, dei servizi e camerini, per un complessivo importo di circa 267 milioni da realizzare per stralci funzionali successivi.

L'impegno del comune per il Teatro Signorelli è quello di assumere a proprio carico la parte di spesa non finanziata dal progetto speciale F.I.O., in relazione ad un previsto utilizzo pubblico convenzionato della struttura teatrale.

L'intervento appare comunque essenziale anche per poter svolgere tutte quelle iniziative congressuali e culturali che sono diventate momento emergente nella politica amministrativa e culturale della Città.

## DON BRUNO HA RAGIONE !

Avrei forse meditato in silenzio, un po' offeso, se ne L'Etruria D. Bruno Frescucci giustamente - non avesso portato a conoscenza dei lettori alcune "storture", del convegno sul cittadino cortonese

## NEL PROGETTO ETRUSCHI C'E' ANCHE CORTONA

Si è insediato a Roma un Comitato organizzativo, presieduto dal Ministro per i beni ambientali e culturali e dal Presidente della Regione Toscana, del "Progetto Etruschi", che prevede iniziative sin dai primi mesi dell'84 ma che avrà il nucleo centrale delle manifestazioni nella primavera del 1985, già considerato a pieno titolo "L'anno degli Etruschi".

Analogamente, da parte della Regione Toscana, è stata istituita una segreteria o giunta esecutiva del Comitato, dove si studiano sigoli progetti, si prendono contatti internazionali, si avviano le procedure per l'acquisizione delle opere etrusche sparse in tutto il mondo.

Alcune grandi esposizioni hanno già sedi localizzate: Firenze, Arezzo, Cortona, Orbetello, Piombino, Siena e Volterra. Il "Progetto" interesserà e coinvolgerà comunque tutta la Toscana, l'area storica dell'Etruria e altre regioni che hanno conosciuto importanti insediamenti di questa società.

In sede locale, il Comune di Cortona sta lavorando con alcuni docenti e ricercatori dell'Università di Firenze, con la Provincia di Arezzo, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Firenze, a un progetto di studio nel centro storico e sua evoluzione in riferimento al territorio circostante, privilegiando la fase di ricerca sull'epoca etrusca.

Infine, tra i Comuni di Arezzo, Cortona, Grosseto, Fiesole e Volterra, si sta costituendo un Comitato promotore per la realizzazione e la diffusione di un documentario cinematografico sulla civiltà, l'arte e la storia degli Etruschi, con l'intendimento di effettuare, in collaborazione con la regione Toscana, un apporto per mezzi audiovisivi alle iniziative del "Progetto Etruschi" onde diffondere nel modo più ampio la conoscenza della civiltà degli Etruschi.

Umberto Morra, uomo di levatura internazionale. E una delle "storture" possiamo individuarla nella domanda: dove erano i cortonesi? Infatti mancavano gli amici di tutti i giorni, coloro che hanno conosciuto Morra pochissimo da vivo (come il sottoscritto), ma che vogliono conoscere più profondamente la sua vita, che si sentono orgogliosi di avere avuto come concittadino questo uomo che ha fatto storia. Purtroppo queste persone non erano presenti, perché?

Semplice, il convegno era organizzato dalla scuola Normale di Pisa, non era aperto alla popolazione, i manifesti dove di solito si invita a partecipare non erano affissi, gli inviti rivolti solo a pochissimi cortonesi.

Il sottoscritto chiese al Sindaco il perché di questa scelta, credendo che anche questa iniziativa fosse fatta in collaborazione con l'amministrazione comunale.

La risposta fu che il convegno era a livello di grandi storici, il comune era solo invitato nella figura del sindaco, e non era patrocinatore, quindi le scelte erano solo della Scuola Normale. Piacebbe sapere come mai tutta la gente di Cortona viene

lasciata fuori dalle iniziative della Normale.

Forse i livelli culturali di questi cittadini non saranno ritenuti tali da partecipare a simili convegni. Dico convegni perché quello su Morra non è stato l'unico, e di interesse tale da investire i cittadini cortonesi ne sono stati fatti come quello che riguardava il recupero dei Centri Storici, dove sembra che nemmeno l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Cortona sia stato invitato, benché nel manifesto il Comune sia apparso come patrocinatore.

Nel manifesto invece mancava l'invito a partecipare, ed anche questo era aperto a pochi.

A questo punto faccio alla Scuola Normale una semplice richiesta: ci indichi almeno dove documentarsi per avere le risultanze di questi convegni.

Alla Giunta e al Sindaco una raccomandazione: prima di apporre il nome Città di Cortona a questi convegni (che poi non è solo, ma anche spese in denaro pubblico) verifichiamo quali sono i fini e quale bene culturale porta alla città di Cortona un convegno chiuso.

Giovanni Castellani  
Capogruppo PSI  
Comune di Cortona



## COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

BISTECCHINE DI MAIALE CON CAVOLO NERO

Ingredienti (dose per quattro persone)

- gr. 800 di cavolo nero
- 4 bistecche nella lombata
- gr. 50 olio di oliva
- 1 cucchiaino abbondante salsina di pomodoro
- 1 pizzico di semi di finocchio
- 1 spicchio d'aglio

Versare in una padella i semi di finocchio e lo spicchio d'aglio; rosolare l'aglio mettere le bistecche e farle colorire bene, salarle, peparle e unire la salsina di pomodoro diluita con acqua; far cuocere lentamente per 20 minuti circa a recipiente coperto. Nel frattempo, pulire, lavare e scottare il cavolo in acqua bollente, quindi strizzarlo bene, tagliarlo sottile e farlo insaporire nel fondo di cottura delle bistecche (precedentemente cotte e disposte su di un piatto caldo) servire il cavolo nero contemporaneamente alla carne.

CAMUCIA  
CORTONA  
TUORO  
MONTEPULCIANO  
TERONTOLA  
CAMUCIA c/o Cons. Agrario  
Piazza XXV aprile,6  
Via Nazionale, 53 - 55  
Via Sette Martiri, 1  
Via Bari, 16  
c/o Consorzio Agrario  
Via Gramsci, 78

## CONSEGNATO UFFICIALMENTE ALL' U.S.L. 24 L'APPARECCHIO "VELOCIMETRIA DOPPLER"

Conclusasi positivamente l'azione promozionale del Lions Club Cortona Valdichiana, per l'acquisto dell'apparecchio "velocimetria doppler", con una semplice ma significativa cerimonia, il giorno 22-12-1983 alla presenza del Signor Sindaco di Cortona, del Prof. Marco Ricca, del Comm. Massimo Canneti direttore della Banca Popolare di Cortona, di medici e di consiglieri del Club, il Presidente dott. Eutimio Gallinella ha ufficialmente consegnato al Dott. Rulli Dino, presidente dell'U.S.L. n. 24 l'apparecchio con la targua ricordo per essere assegnato al Reparto Medico dell'Ospedale di Cortona.

Alle brevi parole di consegna del Dott. Gallinella, che significavano la soddisfazione dei Lions ha voluto riconfermare la disponibilità dell'Associazione ad iniziative sociali e culturali ed ha voluto altresì ricordare l'apporto morale ed economico

La cerimonia si è così conclusa con un simpatico e cordiale brindisi e lo scambio degli auguri.

## I RINGRAZIAMENTI DEL LIONS CLUB CORTONA VALDICHIANA

Il Lions Club Cortona Valdichiana, che ho l'onore di presiedere, nel consegnare al Presidente dell'U.S.L. 24 Dott. Dino Rulli l'apparecchio "Velocimetria Doppler" con la targua ricordo "Per iniziativa del Lions Club, con il contributo dei cittadini", rivolge a mio mezzo, un sincero, sentito ringraziamento con sentimenti di profonda gratitudine a tutti, Enti, Associazioni, privati cittadini, che con squisito senso sociale hanno generosamente risposto al nostro appello.

Ringraziamento non soltanto per l'atto compiuto, ma anche per il privilegio accordatoci della loro stima alle nostre persone e allo spirito di servizio della nostra Associazione.

Conclusa l'iniziativa, poiché una piccola somma non ha avuto destinazione, noi desideriamo seguire questa gara di solidarietà lasciando aperto il nostro Conto Corrente presso le varie banche locali, con l'auspicio che anche coloro che fino ad ora non hanno contribuito, possano rivedere la loro decisione ed unirsi ai tanti altri per il dono di un altro utilissimo apparecchio alla divisione medica del nostro ospedale.

Con la certezza di rendere un utile servizio alla collettività, formulo per tutti un caldo augurio di prosperità e di pace.

Il Presidente

PUBBLICITÀ CORTONA

**OPERA**

di BETACCHIOLI PIRELLA

ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA

CORTONA  
VIA GIARDANO,33  
TEL. 0575 603538

VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

## METODI DI LOTTA CONTRO LA MOSCA BIANCA DELLE SERRE

La mosca bianca delle serre (volgarmente così chiamata) rappresenta uno degli insetti più dannosi nelle coltivazioni in serra costituito da un vero flagello per pomodori, fagioli, zucchini, peperoni, melanzane, cetrioli, ed è spesso un grosso problema anche per l'orto familiare.

Il nome scientifico di questo insetto è: Trialeurodes vaporariorum ed appartiene agli Aleurodidi tanto che viene anche chiamato "Aleurode delle serre".

E' una specie polifaga e presenta larve piccolissime che sono molto

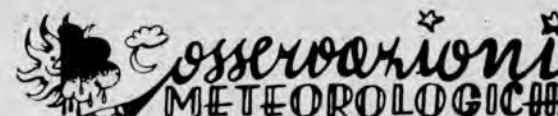
glie e si fissano sulla pagina inferiore delle foglie. La presenza di questa specie è accompagnata da melata, la quale, oltre ad imbrattare le foglie e i frutti, provoca, quando l'umidità relativa della serra supera il 90 per cento, lo sviluppo della cosiddetta fumaggine; così deturpato, il prodotto è poco vendibile. Fino a poco tempo fa i soli insetticidi validi contro questi insetti sono stati i piretroidi. Recentemente per le piccole coltivazioni è stato messo a punto un sistema molto semplice: vicino alle piante si possono disporre dei pannelli di legno compenati, dipinti di giallo e spalmati di una sostanza trasparente appiccicosa.

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Cortona, circa un anno fa, ha approntato delle prove di disinfezione che hanno dato risultati soddisfacenti e che si possono così riassumere: 1) in una coltivazione in serra di pomodori furono messe una serie di tavole di circa 100 cm quadrati di superficie ognuna;

ogni giorno l'infestazione diminuì del 25 per cento fino ad essere sotto controllo; 2) in un secondo caso una serie di 15 pannelli distribuiti in una serra di crisantemi, hanno eliminato gli insetti adulti nel giro di 72 ore. Ciò ha condotto alla completa assenza del parassita; infatti, mentre gli insetti adulti venivano intrappolati dalle tavole gialle, le larve venivano uccise dalle vespe. Il successo di questo metodo è dovuto in gran parte alla natura instancabile di questi insetti. Essi, infatti, volando di foglia in foglia sono attratti dal pannello giallo e vi rimangono attaccati non appena lo sfiorano. Il modo più opportuno di utilizzare questi pannelli sembra comunque essere quello per proteggere piante non ancora infestate, piuttosto che per disinfestare coltivazioni molto colpite. Le tavole devono essere dipinte di un giallo forte tendente all'arancione e spalmate con qualche composto vischioso già in commercio. Ma da poco si è reso necessario

francese

Dicembre 1983 (1-25)



Con il mese di novembre si è concluso l'autunno meteorologico ed è iniziato l'inverno che, per fini statistici, si fa iniziare il primo Dicembre e termina alla fine di febbraio. Per Cortona anomalo inverno per il semplice motivo che in Novembre e Dicembre di solito si instaurano correnti occidentali dall'Atlantico verso l'Europa, che apportano piogge e qualche nevicata nel nostro caso. Si sono manifestate invece perturbazioni con direzione est-sud-est e quindi l'aria fredda, associata alle perturbazioni, è affluita più sui Balcani che sul Mediterraneo impedendo la formazione di depressioni secondarie che, richiamando aria calda e umida dai quadranti meridionali, portano di solito alla comparsa di nubi di pioggia. Si sono avuti movimenti verso i paralleli e di conseguenza tempo perturbato, fino al 15, sul Meridione, e cielo pressoché sereno, o poco nuvoloso con temperatura talvolta rigide da noi. Dopo la siccità che ha colpito in particolare alcune regioni meridionali nella prima metà di quest'anno, ecco che da noi l'autunno e l'inizio dell'inverno si sono presentati con precipi-

tazioni molto al di sotto della norma. Qualche cosa è cambiata dal 16 in poi ma le poche precipitazioni verificate sono poco cosa al confronto di quelle avutesi nello stesso periodo del Dicembre 1982 (160 mm. contro i 29,84 di questo mese). In riferimento al Dicembre 1982 le temperature si sono mantenute al di sotto di quelle registrate nello stesso periodo ed anche al di sotto delle medie stagionali. Le medie stagionali sono il frutto di statistiche raccolte nell'arco di moltissimi anni; quando si dice che Cortona ha

fatto registrare temperature al di sotto delle medie significa che per la prima decade, Cortona avrebbe dovuto registrare temperature medie giornaliere di circa 10 gradi, per la seconda decade circa 9 gradi e per la terza decade intorno ai 6 gradi.

Però, come si può vedere dalla tabella, tutto ciò non è stato rispettato se non in parte per l'inizio della terza decade con punte superiori alle medie.

Sono da registrare due brevi nevicite e la presenza di ben 7 gg. di vento; elevato tasso di umidità per parecchi giorni.

GIORNO	Temperature		Variazioni rispetto al 1982	Precipitazioni in mm.	Umidità in %		Aspetto del cielo
	Min	Max			Min	Max	
26.11	8,2	10,4	-2,3	2,3	80	77	COPELTO
27	9,8	15,6	-0,8	1,3	89	81	COPELTO
28	8,4	13,6	-1,6	1,3	70	60	COPELTO
29	7,2	13,6	-0,3	4,1	75	52	COPELTO
30	6,2	12,3	-1,8	0,1	70	49	COPELTO
1.12	8,2	10,4	-2,3	2,3	80	77	COPELTO
2	9,8	15,6	-0,8	1,3	89	81	COPELTO
3	8,4	13,6	-1,6	1,3	70	60	COPELTO
4	7,2	13,6	-0,3	4,1	75	52	COPELTO
5	6,2	12,3	-1,8	0,1	70	49	COPELTO
6	8,2	10,4	-2,3	2,3	80	77	COPELTO
7	9,8	15,6	-0,8	1,3	89	81	COPELTO
8	8,4	13,6	-1,6	1,3	70	60	COPELTO
9	7,2	13,6	-0,3	4,1	75	52	COPELTO
10	6,2	12,3	-1,8	0,1	70	49	COPELTO
11	8,2	10,4	-2,3	2,3	80	77	COPELTO
12	9,8	15,6	-0,8	1,3	89	81	COPELTO
13	8,4	13,6	-1,6	1,3	70	60	COPELTO
14	7,2	13,6	-0,3	4,1	75	52	COPELTO
15	6,2	12,3	-1,8	0,1	70	49	COPELTO
16	8,2	10,4	-2,3	2,3	80	77	COPELTO
17	9,8	15,6	-0,8	1,3	89	81	COPELTO
18	8,4	13,6	-1,6	1,3	70	60	COPELTO
19	7,2	13,6	-0,3	4,1	75	52	COPELTO
20	6,2	12,3	-1,8	0,1	70	49	COPELTO
21	8,2	10,4	-2,3	2,3	80	77	COPELTO
22	9,8	15,6	-0,8	1,3	89	81	COPELTO
23	8,4	13,6	-1,6	1,3	70	60	COPELTO
24	7,2	13,6	-0,3	4,1	75	52	COPELTO
25	6,2	12,3	-1,8	0,1	70	49	COPELTO

## AI PIEDI DELLA TORRE DI BABELE

Ho sempre sentito dire dai nostri vecchi che il carattere e la classe di un uomo si possono apprezzare nelle piccole cose di tutti i giorni; nei momenti ufficiali tradisce se stesso perché ha bisogno di un palcoscenico.

Natale 1983! Come tutti i Natali anche questo avrebbe avuto bisogno di un tocco di classe, di un momento di gioiosa serenità, di aria di festa. Se questo sentimento, che deve anche esternarsi in qualcosa di visibile, lo caliamo in una realtà turistica, in un paese a vocazione turistica, avremmo dovuto necessariamente prevedere un certo impegno di tutte quelle forze che insieme concorrono a realizzare questa immagine e questo destino.

Era prevedibile perciò che l'Amministrazione Comunale, che la Circostrizione n. 1, che le attività terziarie concordassero un programma e coordinassero le iniziative.

Questo sarebbe stato giusto, ma Cortona, con i suoi pregi e i suoi difetti, normalmente parte "stanca", ma con una feroce capacità di critica a posteriori.

Nella nostra realtà cittadina abbiamo tante prime donne che non accettano che altri parlino e che si sostituiscono a chi "per diritto politico" ha il dovere di essere in prima fila. Lo scorso anno si impegnarono tardi i commercianti che espressero ciò che si poteva agendo in tempi ristretti e con molta improvvisazione.

Pioverò giustamente le critiche. Cosa significavano quei cubi illuminati sospesi in aria?

L'anno 1983 avrebbe voluto perciò una verifica da parte di quelle forze critiche, verifica che non c'è stata. Come testimonia la lettera del presidente di un rione cittadino pare che l'Amministrazione Comunale e la Circostrizione vivano ai piedi della storica torre di Babele, c'è chi promette,

E. L.

PESCHERIA

«da Matteo»

VI RICORDA

insalata di mare

Per prenotazioni tel. al 603760.

## ILLUMINAZIONE DELLE PRINCIPALI STRADE DI CORTONA

a cura del Comune e del Rioni (dal manifesto della Circostrizione 1)

Questa protesta-denuncia, al di sopra di ogni fazione ed ideologia politica, è diretta a quanti sta a cuore il bene, il progresso e lo sviluppo di Cortona.

Abbiamo ritenuto doveroso informare la collettività sulla triste esperienza vissuta dal Rione di via Guelfa in occasione delle iniziative per le manifestazioni delle festività natalizie.

Come è noto, la circostrizione n. 1 nella riunione del 10.11.83, ripropose la 4 edizione del "Natale in Piazza". Fra le altre cose fu chiesto ai Rioni di partecipare alla iniziativa con l'illuminazione delle proprie vie. Nella successiva riunione del 14.12.83 la stessa Circostrizione decideva di assegnare le lampade disponibili nel magazzino del comune (patrimonio comune di tutti i cittadini) alla sola Via Nazionale, a cura e spese della pubblica Amministrazione; mentre veniva chiesto agli altri Rioni di provvedere alla illuminazione con i soli propri mezzi.

Il sottoscritto, in qualità di Presidente del Rione di via Guelfa, mentre dichiarava la disponibilità alla collaborazione, faceva osservare che tale discriminazione era quanto meno ingiustificata, poiché tutte le strade principali della città sono ugualmente importanti, tutti i cittadini sono uguali ed hanno gli stessi diritti. Mi veniva replicato che Via Nazionale era la più buia, la più frequentata, la più importante.

Il sottoscritto restava della propria opinione, anzi faceva presente che il traffico di Via Guelfa e di Via Roma non era inferiore a quello di Via Nazionale, soprattutto in relazione a quello turistico. Su tale argomento il sottoscritto insisteva successivamente anche in sede privata con lo stesso Presidente di Circostrizione.

Il giorno successivo (15.12.83) riunito il consiglio di Via Guelfa, il sottoscritto riferiva quanto appreso in Circostrizione, comprese le obiezioni sollevate. Il Consiglio Rionale chiese di esprimere, a mezzo stampa, la propria protesta contro la decisione della Circostrizione.

Ad evitare il deteriorarsi di rapporti e ritardando un modo corretto e responsabile di agire, mi incontrai il 18 c.m. con il Presidente della Circostrizione e lo informai della decisione del mio consiglio alla quale, naturalmente, dovevo dar corso.

A questo punto dopo un'ampia discussione,

per le feste di natale

esaminammo insieme la possibilità di ridurre il numero delle lampade già destinate a Via Nazionale, seguendo lo stesso criterio della distribuzione dei riflettori della illuminazione fissa. Così il Presidente della Circostrizione decise di ridurre di circa il 50 per cento le lampade in questione, destinandole in parti uguali alla illuminazione di Via Guelfa e Via Roma, dandomi nel contempo, verbale assicurazione che il Comune avrebbe provveduto ad allacciare l'illuminazione di nostra iniziativa. I lavori avrebbero dovuto iniziare da Via Nazionale; ma i giorni passavano ed i lavori procedevano faticosamente. Arrivati al venerdì 23.12.83, si è presentato da un mio collaboratore un consigliere della Circostrizione il quale, a nome del proprio Presidente, assente per motivi personali, comunicava verbalmente che le lampade erano finite (non erano più disponibili quelle destinate a Via Guelfa e a Via Roma) e che quindi in quelle zone sarebbe venuta a mancare l'illuminazione promessa. Ma in realtà le cose non stavano così, poiché sabato mattina 24.12.83 un dipendente comunale mi comunicava che le lampade erano disponibili in magazzino a condizione che il Rione provvedesse alla collocazione a cura e spese proprie, senza allacciare alla corrente pubblica e senza disturbare il traffico: le lampade quindi non erano finite misteriosamente, c'erano ancora! Allora chi ha autorizzato il consigliere della Circostrizione a fare tale comunicazione?

Una riflessione: è da presumere che se TUTTE le lampade disponibili fossero state destinate all'illuminazione della sola Via Nazionale, forse sarebbero state TUTTE attaccate. Ma la mia sete di

chiarezza e la ricerca di verità mi spinsero fino a cercare un incontro con l'Assessore interessato, che riuscì ad avere nella stessa mattinata di sabato 24.12.83, al quale, in un colloquio informale, cercai di fare un quadro della situazione, il più chiaramente possibile, con una cronistoria dei fatti fino a quel momento, comprese le assicurazioni e le promesse del Presidente della Circostrizione. Ma purtroppo la risposta conclusiva che ne scaturì fu, incredibilmente, che gli impegni presi riguardavano solo Via Nazionale "in formato ridotto" e che erano stati ampiamente rispettati poiché era stato provveduto anche all'attacco di alcune luci intorno a Piazza del Comune e sull'albero di Natale (da notare che la lampada messa alla confluenza con via Ghibellina non si è ancora accesa oggi 26.12.83 e che quella messa alla confluenza di Via Guelfa si è spenta nella stessa sera di Natale).

Ad onor del vero dobbiamo però dire che ci sono state allacciate alla luce pubblica, sempre nella mattinata di sabato 24.12.83, le nostre due luci già attaccate a nostra cura e spese fin dalla sera del 21.12.83.

Fin qui i fatti: noi non sappiamo che cosa si siano detti, nei vari incontri, il Presidente e l'Assessore, ma certamente, secondo noi, non c'è stata chiarezza, né univocità d'intenti.

Concludiamo astenendoci dal fare commenti o trarre conclusioni, lasciandole ai lettori ed a quanti ne verranno a conoscenza, ci sia però consentito augurarci che simili inescusabili incidenti o malintesi, per il bene di Cortona, non debbano ripetersi.

Il Presidente del Rione di Via Guelfa Corrado Fedeli

## CENTRO MEDICO "KIROS"

Camucia - via XXV Aprile, 71

Trattamento di:

Osteoporosi - artrosi in genere - scoliosi e lordosi giovanile - rallentato consolidamento delle fratture - spine calcaneari - ulcere varicose - piaghe - medicina estetica - ecc.

con LASER - MESOTERAPIA - AGOPUNTURA ELETTROMAGNETOTERAPIA - FANGHI - SOLARIUM - FISIOVIBROMASSAGGIOTERAPIA

## IL CANTO NOTTURNO

E' notte: ora mi parlano i fauni della selva e l'anima, ridestata, ascolta impaziente. Veglia con me la luna sullo splendore del bosco e gli uccelli garriscono guizzando tra i rami al sussurro del lieve vento.

Chi mi tiene sveglio? E' forse uno schiavo fuggitivo che agita fragori in mezzo agli alberi? Ah, potessi avvicinarlo questo fratello desolato e procurargli acqua e cibo. Ah, potessi raggiungerlo e dire: "Vieni, c'è un posto anche per te, nella mia capanna di mirto e di ginestre; ascolta la danzante musicalità delle foglie per cui sei fuggito dal meschino padrone! E' notte: solitudine, amica mia, sei il tiranno di questo uomo che cerca al di là delle tue spettrali sembianze, con l'intento di ritrovare il sentiero fiorito. Non ti cerco nelle mie scorribande lungo i fossi di ruscelli rumorosi, tra le folate sotto i cristalli della pioggia, tra quarsi di stelle. Ah, come vorrei possedere il reame dell'aurora salendo dei monti le alte vette. (...)

Io sono come il viandante che percorre il giorno e la notte senza riposo; sono come l'audace che anela il momento di raggiungere vette impossibili. Amo colui che lavora per migliorare l'Uomo. Amo colui che spezza catene dell'egoismo e gioisce nel dare e non nel ricevere. Amo colui che deride la propria sofferenza, perché diviene partecipe della gioia comune. Amo colui che guarda gli alberi e il silenzio, le stelle e l'aurora. Amo colui che vive nella solitudine, perché ascolta Dio. Amo dell'Uomo il suo tramonto, perché nella dimora futura si fa principe dell'eternità: un principio del cielo e essenza totale. Non essere lo schiavo della massificazione, di questa dittatura dell'impersonale, nella quale sei

una pedina su una scacchiera grigia, dove fanno le mosse i predicatori della violenza, gli spreghatori della morale, i carovanieri dell'intolleranza. Ama il tuo vicino, aiutalo a inventare la felicità. Non essere una comparsa sulle stesure di questo mondo che ti appartiene, e del quale ami la bellezza e l'armonia. Terra.

### DIALOGO CON LA LUNA

La mia luna, stasera, tra rami, è come brulichio di candele sottili che cortesi mi seguano, pronte ad indicarmi il sentiero:

una notte lucente, più vivente del giorno. Viviamo in questo cosmico poema... Ti amo, luna, perché sei creatura che pur vivendo tra un silenzio di alti spazi parla con l'anima del debole uomo quaoggi; e sempre vorrei narrarti storie antiche e pure presenti, le vecchie storie del cuore deluso. Vorrei trovarti nello stesso punto in cui ti trovi stasera, e che tutto fosse immutato; ma lo so, tu domani non sarai nel medesimo punto,

anche tu devi obbedire a leggi e cicli. Piangeremo anche per questo, insieme, io che sarò con te sui monti di girestre.

Carlo Bagni  
(da "Contributo alla solitudine")

Credi al travaglio dello Spirito, perché la sconfitta insegna a guardare in alto. Il peccato dell'uomo è quello di non volere recuperare certezze: degradate incapacità di azione, parlata superbia, avarizia di cuore. Vivi oltre la schifezza stomacosa del nostro tempo abbruttito e decaduto. Non dissacrare il tempio del misticismo, sublime verità de-

gli asceti e dei martiri che detengono carismi di santità. Tralascia i tuoi costumi lascivi per cui molti uomini diventano un ammasso di membra, un frammento dell'avvenire. Innalzati alle sublimazioni: guarderai un'altra fiammeggianti sui ciclamini e purezza al cuore della terra.

DA L'ETRURIA DEL 3 DICEMBRE 1893

AVVISO

"Da oggi a metà Marzo 1984 è aperto uno straordinario abbonamento per Lire 0,95. Tutti coloro cui giunge il presente numero sono pregati di respingerlo se non creono usufruire dell'abbonamento suddetto. Muoviamo caldo appello perché ci favoriscano il loro appoggio. L'AMMINISTRAZIONE

DA L'ETRURIA DEL 3 DICEMBRE 1893

MANTEGAZZA E I VELOCIPEDI

"Il senatore Paolo Mantegazza è entusiasta del velocipedismo. Egli, richiesto di un parere

Accogliamo senz'altro l'appello e scortiamo i numeri di dicembre guardandoci bene di rispettarli al mittente.

DA L'ETRURIA DEL 10 DICEMBRE 1893

PER L'ALBERO DI NATALE

"A Zanardelli sarebbe stato più facile comporre il Ministero che a noi un comitato di beneficenza - ndr: per l'albero di Natale ai bambini poveri di Cortona - ; perché a Montecitorio, tra i 508 onorevoli, nes-

..... DALLE CRONACHE del 1893



Dicembre. "L'Etruria" di Ugo Bistacci compie due anni. (Il primo numero del settimanale, data infatti 17 gennaio 1892). Due anni di vita, a parte un breve intervallo fra il gennaio e il marzo 1893. Vita tranquilla, di provincia; ma di una provincia che possiede una sua fisionomia inconfondibile, un'identità precisa, un'anima cortonese. Come quella del suo direttore. Anche se, in assenza di balie asciute e di "sponsor", la vita non è facile per la neonata che, oggi si direbbe, si è ritagliata a tempo di record uno spazio nel territorio.

DA L'ETRURIA DEL 3 DICEMBRE 1893

AVVISO

"Da oggi a metà Marzo 1984 è aperto uno straordinario abbonamento per Lire 0,95. Tutti coloro cui giunge il presente numero sono pregati di respingerlo se non creono usufruire dell'abbonamento suddetto. Muoviamo caldo appello perché ci favoriscano il loro appoggio. L'AMMINISTRAZIONE

DA L'ETRURIA DEL 3 DICEMBRE 1893

MANTEGAZZA E I VELOCIPEDI

"Il senatore Paolo Mantegazza è entusiasta del velocipedismo. Egli, richiesto di un parere

Accogliamo senz'altro l'appello e scortiamo i numeri di dicembre guardandoci bene di rispettarli al mittente.

DA L'ETRURIA DEL 10 DICEMBRE 1893

PER L'ALBERO DI NATALE

"A Zanardelli sarebbe stato più facile comporre il Ministero che a noi un comitato di beneficenza - ndr: per l'albero di Natale ai bambini poveri di Cortona - ; perché a Montecitorio, tra i 508 onorevoli, nes-

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che ha conseguito il premio di narrativa alla edizione 1979 della rassegna d'Arte di Spoleto. Autore anche del romanzo "Gli anni del cane", che ha ottenuto alla edizione 1980 il premio di narrativa al San Valentino di Terni. Entrambi i lavori hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. Gli è stato attribuito: 1980 "L'Umbria d'oro"; 1981 "Scrittore XX Secolo"; 1982 "New York Prize"; 1982 "Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri"; 1983 "Il gran Sigillo d'Europa di Londra"; 1983 l'Oscar del Decennale del "Città di Pompei". Ha ottenuto, in concorsi letterari nazionali ed internazionali, premi e riconoscimenti. E' presente in molte antologie e delle sue opere si interessano riviste, giornali, emittenti televisive e radiofoniche.

Giorgio Ciofini

AVVISO

"Tutti coloro che hanno da pareggiare i conti colla nostra amministrazione, sono pregati di farlo subito, perché pubblicheremo inesorabilmente i nomi dei morosi".

NOTE A LAPIS

"Leggo in un giornale di mode, che in Inghilterra la maggior parte delle signore ha definitivamente adottato la camicia da uomo e la cravatta, e in tutte le acconciature un tipo di toilette quasi maschile, assai semplice e pratica... Io vedo non lontano il giorno in cui tutte le donne vestiranno completamente come noi uomini. Me ne dispiace per quelle che non hanno le gambe diritte! Per altro sarà una gran confusione, quantunque si sappia che l'abito non fa il maschio".

ASTERISCHI

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che ha conseguito il premio di narrativa alla edizione 1979 della rassegna d'Arte di Spoleto. Autore anche del romanzo "Gli anni del cane", che ha ottenuto alla edizione 1980 il premio di narrativa al San Valentino di Terni. Entrambi i lavori hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. Gli è stato attribuito: 1980 "L'Umbria d'oro"; 1981 "Scrittore XX Secolo"; 1982 "New York Prize"; 1982 "Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri"; 1983 "Il gran Sigillo d'Europa di Londra"; 1983 l'Oscar del Decennale del "Città di Pompei". Ha ottenuto, in concorsi letterari nazionali ed internazionali, premi e riconoscimenti. E' presente in molte antologie e delle sue opere si interessano riviste, giornali, emittenti televisive e radiofoniche.

Giorgio Ciofini

AVVISO

"Tutti coloro che hanno da pareggiare i conti colla nostra amministrazione, sono pregati di farlo subito, perché pubblicheremo inesorabilmente i nomi dei morosi".

NOTE A LAPIS

"Leggo in un giornale di mode, che in Inghilterra la maggior parte delle signore ha definitivamente adottato la camicia da uomo e la cravatta, e in tutte le acconciature un tipo di toilette quasi maschile, assai semplice e pratica... Io vedo non lontano il giorno in cui tutte le donne vestiranno completamente come noi uomini. Me ne dispiace per quelle che non hanno le gambe diritte! Per altro sarà una gran confusione, quantunque si sappia che l'abito non fa il maschio".

ASTERISCHI

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che ha conseguito il premio di narrativa alla edizione 1979 della rassegna d'Arte di Spoleto. Autore anche del romanzo "Gli anni del cane", che ha ottenuto alla edizione 1980 il premio di narrativa al San Valentino di Terni. Entrambi i lavori hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. Gli è stato attribuito: 1980 "L'Umbria d'oro"; 1981 "Scrittore XX Secolo"; 1982 "New York Prize"; 1982 "Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri"; 1983 "Il gran Sigillo d'Europa di Londra"; 1983 l'Oscar del Decennale del "Città di Pompei". Ha ottenuto, in concorsi letterari nazionali ed internazionali, premi e riconoscimenti. E' presente in molte antologie e delle sue opere si interessano riviste, giornali, emittenti televisive e radiofoniche.

Giorgio Ciofini

AVVISO

"Tutti coloro che hanno da pareggiare i conti colla nostra amministrazione, sono pregati di farlo subito, perché pubblicheremo inesorabilmente i nomi dei morosi".

NOTE A LAPIS

"Leggo in un giornale di mode, che in Inghilterra la maggior parte delle signore ha definitivamente adottato la camicia da uomo e la cravatta, e in tutte le acconciature un tipo di toilette quasi maschile, assai semplice e pratica... Io vedo non lontano il giorno in cui tutte le donne vestiranno completamente come noi uomini. Me ne dispiace per quelle che non hanno le gambe diritte! Per altro sarà una gran confusione, quantunque si sappia che l'abito non fa il maschio".

ASTERISCHI

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che ha conseguito il premio di narrativa alla edizione 1979 della rassegna d'Arte di Spoleto. Autore anche del romanzo "Gli anni del cane", che ha ottenuto alla edizione 1980 il premio di narrativa al San Valentino di Terni. Entrambi i lavori hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. Gli è stato attribuito: 1980 "L'Umbria d'oro"; 1981 "Scrittore XX Secolo"; 1982 "New York Prize"; 1982 "Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri"; 1983 "Il gran Sigillo d'Europa di Londra"; 1983 l'Oscar del Decennale del "Città di Pompei". Ha ottenuto, in concorsi letterari nazionali ed internazionali, premi e riconoscimenti. E' presente in molte antologie e delle sue opere si interessano riviste, giornali, emittenti televisive e radiofoniche.

Giorgio Ciofini

AVVISO

"Tutti coloro che hanno da pareggiare i conti colla nostra amministrazione, sono pregati di farlo subito, perché pubblicheremo inesorabilmente i nomi dei morosi".

NOTE A LAPIS

"Leggo in un giornale di mode, che in Inghilterra la maggior parte delle signore ha definitivamente adottato la camicia da uomo e la cravatta, e in tutte le acconciature un tipo di toilette quasi maschile, assai semplice e pratica... Io vedo non lontano il giorno in cui tutte le donne vestiranno completamente come noi uomini. Me ne dispiace per quelle che non hanno le gambe diritte! Per altro sarà una gran confusione, quantunque si sappia che l'abito non fa il maschio".

ASTERISCHI

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che ha conseguito il premio di narrativa alla edizione 1979 della rassegna d'Arte di Spoleto. Autore anche del romanzo "Gli anni del cane", che ha ottenuto alla edizione 1980 il premio di narrativa al San Valentino di Terni. Entrambi i lavori hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. Gli è stato attribuito: 1980 "L'Umbria d'oro"; 1981 "Scrittore XX Secolo"; 1982 "New York Prize"; 1982 "Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri"; 1983 "Il gran Sigillo d'Europa di Londra"; 1983 l'Oscar del Decennale del "Città di Pompei". Ha ottenuto, in concorsi letterari nazionali ed internazionali, premi e riconoscimenti. E' presente in molte antologie e delle sue opere si interessano riviste, giornali, emittenti televisive e radiofoniche.

Giorgio Ciofini

AVVISO

"Tutti coloro che hanno da pareggiare i conti colla nostra amministrazione, sono pregati di farlo subito, perché pubblicheremo inesorabilmente i nomi dei morosi".

NOTE A LAPIS

"Leggo in un giornale di mode, che in Inghilterra la maggior parte delle signore ha definitivamente adottato la camicia da uomo e la cravatta, e in tutte le acconciature un tipo di toilette quasi maschile, assai semplice e pratica... Io vedo non lontano il giorno in cui tutte le donne vestiranno completamente come noi uomini. Me ne dispiace per quelle che non hanno le gambe diritte! Per altro sarà una gran confusione, quantunque si sappia che l'abito non fa il maschio".

ASTERISCHI

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che ha conseguito il premio di narrativa alla edizione 1979 della rassegna d'Arte di Spoleto. Autore anche del romanzo "Gli anni del cane", che ha ottenuto alla edizione 1980 il premio di narrativa al San Valentino di Terni. Entrambi i lavori hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. Gli è stato attribuito: 1980 "L'Umbria d'oro"; 1981 "Scrittore XX Secolo"; 1982 "New York Prize"; 1982 "Premio Cultura Presidenza Consiglio dei Ministri"; 1983 "Il gran Sigillo d'Europa di Londra"; 1983 l'Oscar del Decennale del "Città di Pompei". Ha ottenuto, in concorsi letterari nazionali ed internazionali, premi e riconoscimenti. E' presente in molte antologie e delle sue opere si interessano riviste, giornali, emittenti televisive e radiofoniche.

Giorgio Ciofini

AVVISO

"Tutti coloro che hanno da pareggiare i conti colla nostra amministrazione, sono pregati di farlo subito, perché pubblicheremo inesorabilmente i nomi dei morosi".

NOTE A LAPIS

"Leggo in un giornale di mode, che in Inghilterra la maggior parte delle signore ha definitivamente adottato la camicia da uomo e la cravatta, e in tutte le acconciature un tipo di toilette quasi maschile, assai semplice e pratica... Io vedo non lontano il giorno in cui tutte le donne vestiranno completamente come noi uomini. Me ne dispiace per quelle che non hanno le gambe diritte! Per altro sarà una gran confusione, quantunque si sappia che l'abito non fa il maschio".

ASTERISCHI

... "Un'attrice francese si sta spogliando nel suo camerino, anzi è già in camicia, quando si picchia all'uscio. Ella spaventata: «Non si può, non si può! — Oh perdonate... — Ah siete voi? entrate pure, Legouvè: avevo paura che fosse una donna».

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE AL RICOVERO DI MENDICATI DI AREZZO

Agostino Pensa

ARNALDO MAZZOTTI

Narratore e poeta. Accademico d'onore a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere Arti e Scienze di Bologna; accademico di merito dell'Accademia Culturale d'Europa nonché della Valentiniana di Terni. Autore del romanzo breve "Annalisa", che

## GLI AMICI DI CORTONA

IL SIGNOR GEORGE, LA MOGLIE NESTA E IL FIGLIO JEREMY WATSON

Buon giorno, sig. Watson, come sta? Io benissimo e lei? Da prete.

Ne ero sicuro. Così ci salutiamo ogni giorno che ci incontriamo e ci ridiamo di gusto.

Viene dall'Inghilterra e precisamente dalla Contea di Kent, il giardino dell'Inghilterra.

Ha studiato vicino a Londra e nell'isola di Jersey dinanzi alle coste francesi.

E' stato sempre un impiegato modello, come direttore di una assicurazione filiale della prestigiosa Norwich Union.

Non dico la sua età, ma è andato in pensione 10 anni fa perché è felice di aver passato i suoi 70 anni nel cogliere le olive in una villetta di buon gusto, adorna di quadri, di libri e di mobili antichi.

Io la ricordo prima e ne sono incantato ora.

E' stato sempre un ammiratore dell'Italia perché aveva amici un po' dovunque, cioè a Brescia, Bressanone, Cortona ecc.

Se ne è innamorato però mentre la moglie Nesta gli leggeva nelle ore di sogno il libro di Bernon Nartlett "Tuscan Retreat". Io ho conosciuto il figlio Jeremy, un bel ragazzo in verità, che è impiegato in banca in Inghilterra. Peccato però che non siano parenti di Jhon Watson noto corridore di automobili, sarebbe stato meraviglioso.

Perché siete venuti a finire qui? In una casa così solitaria?

Sono vissuto a Londra città troppo chiosa, sono stato quasi sei anni in aviazione durante la guerra, per tre anni in India come alla fine del mondo. Eravamo stupefatti del turbino, dei pericoli e abbiamo sentito tanto bisogno di essere soli, in una casa come questa, in faccia al sole, in una posizione incantevole, con un bel paesaggio intorno e con tanti amici come i Bertini, i De Angelis, i Paci, i signori Ricci di cui lei insegnava d'inglese, mi fa spendere tante cartoline dei suoi allievi.

Ogni tanto inoltre, nelle circostanze più belle, la nostra casa è piena di parenti, di amici, di chiasso, di abbracci, di felicità. L'amore per la casa è amore per Cortona che per noi è una città a misura d'uomo, dove ho coltivato la musica di cui sono stato entusiasta fin dall'infanzia, vi ho apprezzato l'arte sotto ogni aspetto e vi ho cominciato anch'io a dipin-

gere.

Non voglio tacere però la gioia che a Cortona mi è venuta dalla terra che coltivo con le mie mani, da queste piante che parlano con me, dalla vita contadina che scopro ogni giorno più bella e affascinante. Ricordo ciò che scriveva Virginia Woolf: "Il contadino è l'ultimo rifugio della civiltà". La civiltà in progresso che abbandona la terra è per me un dispiacere e sarà per tanti una delusione.

Non so se sia colpa di



Sig. Watson, capisco ciò che lei vuol dimostrare e sono d'accordo con lei. Ora però le vorrei chiedere qualche cosa che forse non le farà piacere, mi scusi: è stato documentato di recente che gli stranieri vengono in Italia non per fare del turismo, ma per aumentare la criminalità. Da Gennaio a Settembre infatti sono stati emanati 2.352 provvedimenti di espulsione e 9.362 di allontanamento. Il 10 per cento della popolazione

carcerata è composta di stranieri. Che ne dice? Perché avviene questo?

Lo so, ne sono addolorato e non approvo tutto questo. Credo che la colpa prima sia nell'organizzare concerti e modi di vivere degli "hippy" che non insegnano niente di buono e vivono una vita senza ideali, vuota, e spesso criminale. Peccato che la colpa sia alquanto universale e non permetta di prendere provvedimenti efficaci.

Non so se sia colpa di



Al Sig. Stefanetti Alfio da 11 anni comandante della stazione Carabinieri di Mercatale di Cortona, persona stimata e ben voluta da tutti, in data 11 - 12 1983 è passato da Maresciallo Maggiore. Al neo promosso vadano i nostri più vivi rallegramenti, da parte di tutta la popolazione della Val di Pierle.

Domenica 18 Dicembre infatti nei locali scolastici hanno dato il via

STORIA, TEORIA E FISILOGIA DELLA SESSUALITÀ

A cura di John Money e Herman Mueph  
Edizione italiana a cura di Romano Forleo

tre volumi di complessive 1860 pagine formato 13x21

LUCARINI EDITORE

Giuseppina Bassi

una democrazia mal concepita o di una legislazione lacunosa, ma se se ci fosse un rimedio universale, ciò finirebbe di offendere la dignità umana.

Potremo continuare il discorso per ore, ma credo che sia necessario rinviare il tema ad altra data. Mi permette di chiedere un giudizio alla sua signora?

S. Angiolo is my favourite church!

Thank you very much!

D. Bruno Frescucci

PROMOZIONE

Al Sig. Stefanetti Alfio da 11 anni comandante della stazione Carabinieri di Mercatale di Cortona, persona stimata e ben voluta da tutti, in data 11 - 12 1983 è passato da Maresciallo Maggiore. Al neo promosso vadano i nostri più vivi rallegramenti, da parte di tutta la popolazione della Val di Pierle.

Come spesso accade, quando non si possiede un sicuro punto di riferimento, nonostante la preziosa collaborazione di una guida, abbiamo iniziato a vagare disorientatamente per la stanza con un'aria sempre maggiormente incuriosita e tendente all'increscitosa.

La nostra guida, usava ricorrentemente l'aggettivo antico che conferiva alla stamperia una certa solennità, alla quale l'intera compagnia di scolari non reagiva rimanendo sconcertata e sbigottita.

Succesivamente, mentre eravamo intenti a seguire le spiegazioni della guida, uno scricchiolio è stato l'elemento per cui ci siamo bruscamente girati con una curiosità che si confà, guarda un po', proprio ai giornalisti.

Tale rumore annunciava la visita dell'attuale direttore di L'Etruria: dott. Lucente. Sopo essersi prestato gentilmente alle nostre domande, che tra l'altro venivano formulate con scarsità, per una certa soggezione che provavamo nei suoi confronti, vedendomi intento a prendere annotazioni, mi ha proposto un debutto nel campo cui anch'egli in giovane età era dedito: il giornalismo. Un lucichio ha lasciato chiaramente trasparire dai miei occhi la gioia che provavo. Avrei accarezzato il vento, baciato il sole e abbracciato il mondo. Sarei immediatamente corso a casa per "buttar giù l'articolo" e a fantasticare una rapida ascesa alle "poltro-ne" più altolocate del mondo giornalistico. Ritornato nella dimensione reale, per seguire le spiegazioni che il direttore del giornale cortonese ci forniva, mi sono affidato al mio self-control. Ciò che ho appre-

alla simpatica iniziativa. Federica ha ringraziato i genitori presenti.

Spartaco ha impersonato un bambino che scrive una lettera a Gesù con tante promesse. Dopo aver scritto alcune righe però si addormentò e sogna mentre si accendono le luci.

Marco avvolto in una pezza rosa viene deposto nella paglia, come Gesù. Valentina, vestita di bianco e il velo turchese in testa e Andrea col bastone più alto di lui, si avvicinano timidi alla grotta, gli angeli cominciano a cantare "Tu scendi dalle stelle" e arrivano da ogni parte pastori americani, negretti, cinesi portando doni a Gesù.

Spartaco si sveglia, si accorge di non aver niente da offrire a Gesù e gli dedica una poesia ricevendone complimenti dall'angelo a nome di Gesù.

Alla fine tutti i bambini cantano una canzone a Babbo Natale che arriva con un pesante sacco sulle spalle e distribuisce loro i regali.

Ma anche le mamme avevano pensato ai regali e tutto finisce con una merenda di lusso. Le maestre Angela Volpe, Augusta Cacciamani, Silvana Bitini e Lucia Mercati non sono state a guardare. Complimenti a tutti.

Fabio Di Vizio  
III F Scuola Media  
di Fratta

## HO CONOSCIUTO LA VECCHIA TIPOGRAFIA DI FARFALLINO

Erano le 10,30 quando, assieme ad altri compagni, ho varcato la soglia della biblioteca comunale di Cortona.

Con fare timoroso ci siamo introdotti nella stanza dove era collocata la vecchia stamperia del giornale "Etruria".

Entrati abbiamo rivolto l'attenzione, come appare logico, all'antica stamperia, che con una certa spavalderia, sembrava squadrarci dalla testa ai piedi. Intorno vi era una miriade di cassettoni e fotografie; mentre i primi custodivano gelosamente i caratteri della stampa, le seconde svelavano i segreti della stamperia.

Come spesso accade, quando non si possiede un sicuro punto di riferimento, nonostante la preziosa collaborazione di una guida, abbiamo iniziato a vagare disorientatamente per la stanza con un'aria sempre maggiormente incuriosita e tendente all'increscitosa.

La nostra guida, usava ricorrentemente l'aggettivo antico che conferiva alla stamperia una certa solennità, alla quale l'intera compagnia di scolari non reagiva rimanendo sconcertata e sbigottita.

Succesivamente, mentre eravamo intenti a seguire le spiegazioni della guida, uno scricchiolio è stato l'elemento per cui ci siamo bruscamente girati con una curiosità che si confà, guarda un po', proprio ai giornalisti.

Tale rumore annunciava la visita dell'attuale direttore di L'Etruria: dott. Lucente.

Sopo essersi prestato gentilmente alle nostre domande, che tra l'altro venivano formulate con scarsità, per una certa soggezione che provavamo nei suoi confronti, vedendomi intento a prendere annotazioni, mi ha proposto un debutto nel campo cui anch'egli in giovane età era dedito: il giornalismo. Un lucichio ha lasciato chiaramente trasparire dai miei occhi la gioia che provavo. Avrei accarezzato il vento, baciato il sole e abbracciato il mondo. Sarei immediatamente corso a casa per "buttar giù l'articolo" e a fantasticare una rapida ascesa alle "poltro-ne" più altolocate del mondo giornalistico. Ritornato nella dimensione reale, per seguire le spiegazioni che il direttore del giornale cortonese ci forniva, mi sono affidato al mio self-control. Ciò che ho appre-

so e brevemente sintetizzato in questa pagina: il giornale che nel susseguirsi degli anni ha variato periodicità, è nato nel 1892, con un numero di pagine inferiori alle attuali - solamente quattro - a quell'epoca la tiratura del giornale si aggirava sulle 150/180 copie. Il numero in sé potrebbe apparire striminzito; se si valuta però che l'unico curatore del giornale era un'unico questo numero assume l'aggettivo vertiginoso.

Il Bistacci era conosciuto con il soprannome di "Farfallino" ed era solito vagare per la Val di Chiana in cerca di notizie sensazionali.

Molti ritenevano che fosse un virtuoso della penna; sua caratteristica principale era la capacità di trasmettere un messaggio immediato, senza particolare ricercatezza di vocaboli, ma con un profondo senso morale. Disprezzava coloro che usavano un linguaggio sofisticato per trasmettere un messaggio banale ritenendolo megalomani.

Va principalmente considerato come un uomo degno di questo vocabolo, che tentò di mettere al corrente gli umili, sui soprusi di cui erano vittime.

Morto nel 1972, ha lasciato nell'animo delle persone oneste un vivace ricordo, tanto è vero che in suo onore, dopo che la stamperia rimase in disuso, dei suoi amici si riproposero di fare rivivere il giornale.

Il suo immediato successore in qualità di direttore fu, reggetevi forte, Enzo Tortora che fu ben felice di mettersi a capo del giornale che si propone tutt'ora di trasmettere messaggi nel modo più obiettivo possibile, anche se si sa bene che esserlo è pressoché impossibile.

Seguendo due filoni il giornale cortonese si rimette al giudizio del lettore. Un pregio e un difetto del giornale è dato - come afferma l'attuale direttore del giornale cortonese - dal suo carattere esclusivamente locale. Infatti trasmette concezioni, modi di vivere, problemi che sono esclusivamente cortonesi.

Infine dopo la rituale stretta di mano tra il professore e il direttore tutti di nuovo in classe chinati sui libri.

Oh com'è dura la vita di scolari.

Fabio Di Vizio  
III F Scuola Media  
di Fratta

## ARANCIONI AD UN PASSO DALLA VETTA

Il 1983 si chiude con buone premesse per il Cortona - Camucia che dopo i successi col Sulpizia, la Terranovese e l'Alberoro ha collezionato altri 6 punti superando Capolona, Marciano e Lucignano, riportandosi così in quota perché davanti ci stanno solo Stia con due punti di vantaggio ( se farà suo l'incontro con la B. Bruni) e la Gemini che di punti in più ne ha solo uno. E' stata quella della squadra di Cenni una ripresa in bello stile a conferma che il tecnico è riuscito a rigenerare una squadra che per diverse ragioni era irrimediabilmente.

Con il mister fiorentino la difesa ha ritrovato compattezza, il centrocampo ha ripreso a girare senza tentennamenti e in avanti le punte Stracali e Bracci hanno segnato come il gioco "comanda".

Più sofferta delle tre vittorie che andiamo ad analizzare quella col Capolona perché l'1 - 0 è giunto in piena zona Cesarini grazie a Berigni che in un'ennesima incursione ha trovato la rete proprio al 90'.

Benigni dopo il suo rientro ha dato più sprint alla squadra con le sue discese sulle fa-

sce che giovano ad una migliore simmetria del gioco e servono al centrocampo per una manovra più assillante.

Col Marciano la partita è stata invece fin troppo facile ed il risultato di 4 - 1 lo dice da solo. Stracali due volte, Civiccioni e Bracci sono andati in gol, per gli ospiti la rete della bandiera l'ha siglata invece Giorgetti, un ex che ha giocato con tanto slancio da risultare senz'altro il migliore dei suoi.

Faticoso anche il successo sul neutro di Montepulciano col Lucignano, ma più per le condizioni del terreno di gioco che per la forza dell'avversario che si è limitato a difendere la propria porta e niente più.

Dodici punti in sei partite sono tanti, ora però gli arancioni dovranno dimostrare la loro autentica forza contro la Gemini e la Tuscar che sono squadre d'alta classifica.

Quella con la Gemini che sarà la prima partita dell'84 si giocherà domenica 8 al Maestà del Sasso, con la Tuscar invece gli uomini di Cenni disputeranno la prima trasferta del nuovo anno che dovrebbe essere quello del riscatto anche se nessuno si nasconde le difficoltà e le insidie di un campionato in cui si sono delle compagnie garibaldine che nel vigore fisico (più che atletico) hanno la forza per fermare anche squadre come il Cortona-Camucia più attrezzate tecnicamente.

Dicevamo poco fa della cura Cenni, i suoi ragazzi, non c'è dubbio stanno giocando su grandi livelli, importante sarà che sappiano mantenersi così in forma e soprattutto siano pronti a qualsiasi evenienza: presto rientrerà in squadra Mencagli, ma anche altri potrebbero essere gli avvicendamenti necessari perché il Cortona-Camucia continui a macinare gioco e a fare i punti.

Romano Santucci

il credito leasingauto vi consente di scegliere liberamente

è una iniziativa della

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Prima di definire il vostro acquisto di un'auto o di un veicolo industriale chiedete presso i nostri sportelli il credito leasingauto che vi permetterà poi di fare con comodità la vostra scelta e ottenere un leasing a condizioni particolarmente vantaggiose. Il vostro capitale rimarrà disponibile per altri investimenti e anche l'I.V.A. verrà corrisposta mensilmente anziché essere anticipata.

Ma soprattutto la rapidità dell'operazione e l'economia delle tariffe sono le prerogative del nostro leasing.

• abbonamento gratuito a europ assistance per tutti i leasing di autovetture

Il credito leasingauto è realizzato in collaborazione con l'Italease, la società di leasing delle Banche Popolari

bpc banca popolare di cortona



Quella con la Gemini che sarà la prima partita dell'84 si giocherà domenica 8 al Maestà del Sasso, con la Tuscar invece gli uomini di Cenni disputeranno la prima trasferta del nuovo anno che dovrebbe essere quello del riscatto anche se nessuno si nasconde le difficoltà e le insidie di un campionato in cui si sono delle compagnie garibaldine che nel vigore fisico (più che atletico) hanno la forza per fermare anche squadre come il Cortona-Camucia più attrezzate tecnicamente.

Dicevamo poco fa della cura Cenni, i suoi ragazzi, non c'è dubbio stanno giocando su grandi livelli, importante sarà che sappiano mantenersi così in forma e soprattutto siano pronti a qualsiasi evenienza: presto rientrerà in squadra Mencagli, ma anche altri potrebbero essere gli avvicendamenti necessari perché il Cortona-Camucia continui a macinare gioco e a fare i punti.

Romano Santucci

Quella con la Gemini che sarà la prima partita dell'84 si giocherà domenica 8 al Maestà del Sasso, con la Tuscar invece gli uomini di Cenni disputeranno la prima trasferta del nuovo anno che dovrebbe essere quello del riscatto anche se nessuno si nasconde le difficoltà e le insidie di un campionato in cui si sono delle compagnie garibaldine che nel vigore fisico (più che atletico) hanno la forza per fermare anche squadre come il Cortona-Camucia più attrezzate tecnicamente.

Dicevamo poco fa della cura Cenni, i suoi ragazzi, non c'è dubbio stanno giocando su grandi livelli, importante sarà che sappiano mantenersi così in forma e soprattutto siano pronti a qualsiasi evenienza: presto rientrerà in squadra Mencagli, ma anche altri potrebbero essere gli avvicendamenti necessari perché il Cortona-Camucia continui a macinare gioco e a fare i punti.

Romano Santucci

## LA CLASSIFICA

Gemini	20	13	4	1	21	4	0
Stia	19	12	7	3	10	20	6
Cortona C.	19	13	6	2	22	11	-1
Tuscan	19	13	7	3	17	15	-1
Montepulciano	18	13	6	6	18	11	-2
Lucignano	15	13	5	5	13	7	-4
Perugia	14	12	4	6	15	15	-5
C. Fibocchi	11	12	3	5	11	12	-9
Ravenna	11	13	3	5	13	16	-6
Lucignano	10	13	2	4	11	16	-9
Capolona	10	13	4	2	7	12	-9
B. Bruni	9	11	1	7	15	13	-9
Sulpizia	9	12	3	6	12	17	-8
Marciano	7	13	2	3	6	17	-13
Alberoro	7	13	1	3	7	10	-12
Terranova	6	13	2	2	9	10	-13

Domenica 8 GENNAIO ore 14,30 al MAESTA' DEL SASSO Cortona-Camucia

Gemini

## BAR SPORT - F.C. BAR UNICA 1 - 2

E' LA SECONDA VITTORIA SU TRE DERBY DISPUTATI - IL F.C. BAR UNICA E' A RIDOSSO DELLE PRIME IN CLASSIFICA

Domenica prossima 18 Dicembre 1983 presso lo stadio G. 42 del Sodo, si è svolto il terzo derby Cortonese fra il Bar Sport e il F. C. Bar Unica valevole per la decima giornata di campionato ARCI - UISP 83-84.

Hanno vinto i ragazzi del F. C. Bar Unica per due a uno, aumentando la serie positiva che fino ad ora non li ha mai visti sconfitti contro il Bar Sport.

La partita si è svolta per buona parte sotto una pioggia battente che di certo non ha favorito il gioco delle squadre. Il Bar Unica comunque è andato molto presto in vantaggio con un goal di Faloni M., su punizione battuta da Marchesini M.; il resto del primo tempo ha visto il Bar Sport proteo in avanti alla ricerca del pareggio, anche se il portiere del Bar Unica non ha dovuto effettuare interventi di rilievo.

La ripresa ha visto subito il pareggio del Bar Sport, con un calcio di punizione ha sorpreso il portiere Ponticelli.

A questo punto il pareggio sembrava il risultato definitivo, quando in un'azione di contropiede Faloni F. ha approfittato di un tiro ribattuto dal portiere per riportare in vantaggio i biancorossi del F. C. Bar Unica.

Con questa vittoria la squadra di Salvicchi sale a dieci punti in classifica a ridosso delle prime, con concrete possibilità di migliorare l'attuale posizione, dato che i prossimi due incontri non sono proibitivi.

Sette sono i punti conquistati nelle ultime quattro partite, a riprova di una ritrovata serenità e unione che erano un po' venuti a mancare all'inizio del campionato, e che ora con la serie di risultati positivi ottenuti sono la base determinante per risalire posizioni in clas-

sifica.

Il prossimo appuntamento con i giovani del F. C. Bar unica è per sabato 7 gennaio presso il Bar Sport e il F. C. Bar Unica valevole per la decima giornata di campionato ARCI - UISP 83-84.

Hanno vinto i ragazzi del F. C. Bar Unica per due a uno, aumentando la serie positiva che fino ad ora non li ha mai visti sconfitti contro il Bar Sport.

La partita si è svolta per buona parte sotto una pioggia battente che di certo non ha favorito il gioco delle squadre. Il Bar Unica comunque è andato molto presto in vantaggio con un goal di Faloni M., su punizione battuta da Marchesini M.; il resto del primo tempo ha visto il Bar Sport proteo in avanti alla ricerca del pareggio, anche se il portiere del Bar Unica non ha dovuto effettuare interventi di rilievo.

La ripresa ha visto subito il pareggio del Bar Sport, con un calcio di punizione ha sorpreso il portiere Ponticelli.

A questo punto il pareggio sembrava il risultato definitivo, quando in un'azione di contropiede Faloni F. ha approfittato di un tiro ribattuto dal portiere per riportare in vantaggio i biancorossi del F. C. Bar Unica.

Con questa vittoria la squadra di Salvicchi sale a dieci punti in classifica a ridosso delle prime, con concrete possibilità di migliorare l'attuale posizione, dato che i prossimi due incontri non sono proibitivi.

Sette sono i punti conquistati nelle ultime quattro partite, a riprova di una ritrovata serenità e unione che erano un po' venuti a mancare all'inizio del campionato, e che ora con la serie di risultati positivi ottenuti sono la base determinante per risalire posizioni in clas-



Attaccanti: Billi R., Canneti, Faloni F., Gallinella.

Allenatore: Salvicchi Carlo.

Presidente: Sandro Bertocci.

Cassiere: Sciarri Massimo.

Accompagnatore: Barzotti Carlo.

Classifica provvisoria: Alberoro 13; Tavarnelle 12; Policiano 12; Cavallino 11; F. C. Bar Unica 10; Albergio 9; Bar Sport 7; Club 77 6; Fizz Bar 6; Montanare 4; San Paolo 2.

Antonio Marchesini

## SOCIETA' COLOMBOFIA ETRURIA PREMIATO IL CORTONESE ANGILO SALVICCHI

In un simpatico convivio, in un noto locale di Siena, sono stati festeggiati i vincitori della stagione sportiva 1983.

I molti soci, presenti con le gentili consorti, hanno vivacemente applaudito i vincitori; ma soprattutto il nostro concittadino Angiolo Salvicchi, che, da ogni distanza ha saputo controllare e distanziare gli agguerriti concorrenti di Arezzo, Perugia e Siena.

Nelle gare di gran fondo (oltre 500 chilometri), la superiorità di Salvicchi, è stata veramente schiacciante.

Ma vediamo ora in dettaglio quelli che sono stati i piazzamenti di maggiore rilievo:

Vincitore nel campionato di Fondo con la gara da Paola-Lamezia Terme-Pizzo Calabro.

Vincitore della Giornata Federale (da Paola) e medaglia d'oro offerta dal Ministero Difesa Esercito Trasmissioni.

Vincitore dell'anello d'Oro per il miglior colombo maschio 1983 (il famoso Pippo) con 2.424,18 Km. a premio.

Al colombofilo Salvicchi giungano i nostri rallegramenti e tanti auguri per la prossima stagione sportiva.



## CONCERTO DI NATALE

Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario dell'Istituto tecnico agrario "A. Vegni", ed in collaborazione con gli Amici della Musica, il giorno 21 dicembre, alle ore 19,00 nella chiesa di Centoia-Capezzine, la corale "I cantori di Perugia" diretta dal maestro Sabatini, ha tenuto il Concerto di Natale 1983.

In programma suggestivi e solenni canti religiosi e natalizi che hanno saputo infondere nella mistica magia del Natale. Al concerto, con ruolo di solista, ha preso parte il soprano Regina Peters, nota negli Stati Uniti per aver cantato opere liriche ed aver tenuto numerosi concerti di musica da camera. La corale "I Cantori di Perugia", che ha avuto già modo di esibirsi nella chiesa di S. Angelo di Cortona, è composta in prevalenza da non professionisti che con autentica passione dedicano il loro tempo libero alla dura disciplina canora. I programmi ese-

guiti da questo gruppo perugino sono articolati e spaziano dalla musica polifonica, sacra e profana, ai gustosi canti popolari umbri. Fondatore e direttore del coro è il maestro R. Sabatini, anch'egli concertista di fama internazionale ed autore di ricerche storico-musicali sul ricco patrimonio musicale umbro.

In concerto di Centoia-Capezzine, con brani di Tartini, Mozart, Palestrina, Haendel, Morlacchi, d. Gruber, è stato vivamente applaudito dai presenti che gremivano la chiesa parrocchiale. A chiusura dell'esibizione canora, il preside dell'Istituto Vegni, prof. A. Lanari, ha ringraziato gli artisti e pubblico invitando tutti ad un gustoso e familiare rinfresco nelle sale dello stesso Istituto.

Qui gli intervenuti si sono trovati riuniti di fronte a tavole imbandite con semplice eleganza e la serata ha assunto il tono di un incontro tra amici.

## ATTIVITA' CONCERTISTICHE All'Oasi Neumann Concerto pianistico

Il giorno 10 dicembre u.s. la giovane pianista Adria Cristina Capon ha tenuto un concerto organizzato dall'Associazione amici della musica. In programma musiche di Mozart, Shumann e S. Prokofiev.

Si quest'ultimo autore la giovane pianista ha eseguito, dall'Op. 75 Romeo e Giulietta, numerosi e suggestivi brani.

Cristina Capon già da tempo ha intrapreso l'attività concertistica sia come solista sia in duo pianistico ed anche in

altre formazioni cameristiche. Si è diplomata in pianoforte nel 1980 presso il conservatorio di Adria e attualmente è docente di pianoforte principale presso il conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria.

Nelle esecuzioni di Cortona, la promettente artista ha dato prova di notevole abilità tecnica e di sensibilità interpretativa e ottenendo caloroso successo.

Le auguriamo una luminosa carriera concertistica ricca di affermazioni.

La consuetudine, che in passato aveva già contraddistinto l'Istituto Vegni, è stata così ritrovata con questa iniziativa di carattere celebrativo-culturale che, coinvolgendo gli Amici della Musica, speriamo sia d'esempio anche per le altre scuole della zona.

E' auspicabile, infatti, che i programmi concertistici della Associazione non rimangano a vantaggio dei soli iscritti e simpatizzanti, ma siano valorizzati dalla

presenza di giovani studenti. Al Preside dell'Istituto Vegni, prof. A. Lanari, al Presidente del Consiglio d'Istituto F. Santicoli ed al Presidente dell'Associazione Amici della Musica prof. Evelina Montagnoni vanno il plauso per la felice iniziativa e l'incoraggiamento per l'organizzazione di serate conciunte, così utili ed importanti per la nostra cultura musicale.

Isabella Bietolini

## SI E' CONCLUSO L'ANNO FRANCESCO

Nel 1982, nel quadro dell'80 centenario della nascita dell'Assisite, nella Sala S. Margherita, con sei conferenze, furono presentati al pubblico alcuni "spunti storici e culturali intorno a S. Francesco con particolari riflessi alla Toscana".

Per completare gli argomenti svolti nell'Anno Franceseano e accontentare l'interesse suscitato nei partecipanti, anche nel 1983, dodicesimo anno della Sala S. Margherita, si è svolta la tematica su "il volto autentico di S. Francesco dai suoi scritti".

Inoltre, sempre nella visuale di S. Francesco, sono stati ricordati gli avvenimenti più importanti dell'anno, come il XX Congresso Eucaristico Nazionale, il Giubileo della Redenzione, e il Sinodo dei Vescovi e la Riconciliazione e Penitenza.

Ha iniziato il 28 Aprile il P. Eliodoro Mariani, professore di Filosofia nel Pontificio Ateneo Antonianum, parlando su "L'Anima musicale e poetica di S. Francesco".

Il 19 Maggio, Mons. Giovanni Materazzi ha svolto il tema: "S. Francesco e Sua devozione al Corpo del Signore".

Il 9 Giugno, P. Vittorio Battaglioli, ex Ministro Provinciale dei Frati Minori della Toscana, ha infervorato il pubblico con "Le laudi di Dio della Vergine e delle virtù in S. Francesco".

Il 25 Agosto, il Capuccino P. Guglielmo Papucci ha ampiamente illustrato "Francesco uomo biblico".

Il 15 Settembre, Mons. Nicola Fruscoloni ha fatto meditare su "Perdono e riconciliazione di S. Francesco".

Il 29 Settembre, Pa Martino Bertagna ha delucidato sotto l'aspetto legislativo e formativo "La Regola e il Testamento di S. Francesco".

Il 20 Ottobre, il Vicario Provinciale P. Lorenzo Lazzari ha concluso con "Le Lettere e Ammonizioni di S. Francesco".

Fuori Tematica, ma sempre in chiave francescana, è stata tenuta il 27 Novembre la solenne commemorazione di Mons. Licinio Refice nel Centenario della nascita.

Varie componenti hanno contribuito perché l'illustre Musico fosse ricordato degnamente dai Cortonesi che dovranno perenne gratitudine a Refice per aver portato alla Scala e in altri famosi teatri italiani ed esteri l'opera "Margherita da Cortona".

La cerimonia si è aperta con una solenne Messa del M. Lorenzo Lazzari e dei concelebrianti M. Lodovico Serafini, Superiore del Convento, e del P. Stefano Pallini, allievo di Refice e Maestro di canto gregoriano e composizione. La corale Zeffirini, diretta dal Mo Don Ottorino Capanni, ha eseguito canti dal Laudario di Cortona, mottetti e il finale del melodramma margheritano.

Il Vescovo Mons. Giuseppe Francioli, al quale era stata affidata la rievocazione, ha tratteggiato la figura, l'arte e la spiritualità del Maestro. Una parte molto impegnativa in onore di Refice l'ha sostenuta il pittore Pier Luigi Bordoni che ha realizzato un bellissimo ritratto, molto elogiato perché ha saputo interpretare il genio e l'interiorità del Musicista.

L'opera troverà collocazione nella Sala S. Bernardino accanto al prezioso manoscritto del Melodramma che Refice volle donare alla Santa "per cantare perennemente con Lei al Signore i prodigi della divina misericordia".

P. Francesco Poletti

## Lettere a L'ETRURIA

PROF. RINO BALDELLI

Egregio Direttore,

richiamando la sua attenzione sui personaggi un tempo illustri della Città di Cortona, credo sia bello oltre che doveroso se il Suo giornale dedicasse qualche riga di ricordo nel prossimo anniversario della sua morte al Professore Rino Baldelli, che si ricorda soprattutto per la sua buona opera di sensibilizzazione.

Se ben ricordo dopo la sua morte, non è stato più ricordato dal giornale "L'ETRURIA", ed anche se a qualche cortone non era tanto simpatico, si deve tener presente che in quei periodi ha salvato tante persone. Grazie per l'attenzione che vorrà dedicare a questo mio scritto, e, scusandomi, saluto rispettosamente.

Rodolfo Vincelai  
Brescia

Il nostro amico ha ragione, provederemo nel prossimo numero a colmare la lacuna.

### LA STRADA CHE COLLEGA IL PARTERRE AL TORREONE

Gen.to Direttore, La porto a conoscenza di una mancanza alquanto singolare per una cittadina come Cortona considerata da tutti o quanto meno da molti "Bellissima".

Questo appellativo le è stato riconosciuto non solo per i tesori artistici e culturali che racchiude dentro le sue mura ma anche, ed io credo soprattutto per la sua ubicazione geografica, per la panoramica che si gode dal suo colle e per le passeggiate rilassanti che Cortonesi e turisti facevano e che adesso non possono più fare, almeno in alcune strade, se non vogliono inciampare nei macchere data la polvere che si alza al passaggio sempre più frequente di autovetture per strade lasciate tutt'ora sterrate.

Esempio palese è l'incustodia totale nella

come dargliene torto, se gli abitanti del Centro Storico preferiscono più delegare che operare. Questa strada, come altri problemi richiedono un impegno diretto. Coraggio allora. Le elezioni comunali non sono poi tanto lontane. E' forse tempo di risvegliarsi da un certo torpore caratteriale.

LA REDAZIONE DE 'L'ETRURIA' AUGURA A TUTTI I LETTORI BUON 1984

P. Francesco Poletti

UN LIBRO DI DAVID BISTARELLI

## IL CATRIA

Non tutti possono conoscere David Bistarelli perché pur essendo nato a Mercatale di Cortona ed avendo frequentato gli studi classici nella sua terra, ha passato i suoi anni giovanili girando il mondo. E' stato infatti in America, in Canada, in Inghilterra e

ricostruire in contrasto col passato da cui l'uomo ha soltanto ereditato sofferenze, timori e brutalità.

E questo libro è un codice rivoluzionario, un codice di vita tutta tesa alla ricostruzione dell'uomo in una diversità di modi e di temati-

publica, di onesto lavoro, fino alla educazione che ridiano all'uomo dignità, serenità, amore universale.

E' un libro diverso da tutti quelli che si leggono nei momenti liberi, in treno, e prima di addormentarsi a letto durante la notte.

E' un libro diverso nel modo di ricerca, nella tematica, nella ricostruzione e pertanto deve essere letto da gente matura, riflessiva, disposta ad accettare e a discutere, a saper trovare la soluzione giusta individuale, per avere poi quella universale.

Proprio perché è un libro nato dall'esperienza, dal confronto di opinioni divergenti, dalla ricerca di una vita seria e dignitosa.

Il "Catria" è per ora in vendita nelle librerie di Cortona, ma presto sarà a disposizione del pubblico in ogni grande città.

Auguriamo a David Bistarelli, più che la notorietà, il raggiungimento degli scopi che si è prefisso nel Catria.

D. Bruno Fresucci



in tutti i paesi dell'Europa occidentale.

Ogni tanto si rivede tra noi per qualche decina di giorni, ma pochi possono passare con lui alcune ore di racconto, di descrizioni, di gioia, di simpatia. Anche quando sorride, infatti, na sempre dinanzi le sue esperienze, i contatti con gente strana, lontana dalla sua anima, tra problemi i più disparati nel mondo d'oggi, tra visioni di un avvenire da

che, fuori della realtà tecnicistica e inumana che ha schiacciato, fin dai suoi inizi, l'uomo e la società nella brutalità dell'inumano.

Il Catria infatti è definito da David: "la scoperta del senso della vita". Col ritorno alla lotta, con la ricerca di orizzonti lontani, di una strada perduta, della solitudine, di una terza via e di una forza religiosa, dovremmo ripopolare l'area geografica di salute

Lettera firmata

Il problema lamentato dal nostro lettore è reale. Troppo spesso altre strade che scorrono nei pressi di abitazioni "raccomandate" vengono asfaltate, mentre altre che hanno la stessa caratteristica geo-politica vengono trascurate.

Come ovviare queste carenze? Sarebbe facile. E' necessario che le persone che vivono in questa zona si impegnino di più per il bene comune.

Il consiglio comunale esprime da tempo le istanze di tutto il territorio cortonese, con una sola eccezione il Centro storico. Dei trenta consiglieri comunali due o poco più sono i residenti della città, e poi sono di minoranza, il centro di potere è detenuto solo da personaggi di altra parte del territorio e, che che ne dicano loro, vedono spesso i problemi relativi al "loro orticello elettorale".

Come dargliene torto, se gli abitanti del Centro Storico preferiscono più delegare che operare. Questa strada, come altri problemi richiedono un impegno diretto. Coraggio allora. Le elezioni comunali non sono poi tanto lontane. E' forse tempo di risvegliarsi da un certo torpore caratteriale.

CARLA MORETTI laureata in lingue e letterature straniere (Inglese e Tedesco) RIPETIZIONI TRADUZIONI tel. 601086

## START

BAR VANNELLI

E' senz'altro il "Bar più in" della Provincia "La Pasticceria gelateria Caffè Vannelli" che è stato inaugurato il giorno 17 c. m. in Viale Regina Elena a pochi passi dal vecchio locale. Un arredamento tra il moderno ed il Liberty, con ampie specchiere ne fanno un salotto chic in cui è piacevole e riposante ritrovarsi tanto più che si è serviti con gran classe.

La pasticceria e tutto ciò che vi si trova sono squisiti perché Papa Vannelli è un eccezionale pasticciere e i prodotti che vi si vendono sono tutti di prima qualità, delle migliori marche italiane ed estere.

LA SCUOLA MATERNA

Il giorno 17 u.m. è stata inaugurata a Camucia la Scuola Materna di Via XXV Aprile, alla presenza del Sindaco, dell'assessore Malentacchi, del Direttore Didat-

Giuseppina Bassi



E' il mese in cui, quando la terra non è gelata si lavorano i campi in profondità per le semine primaverili, ma l'ascolto ha ritardato un po' questa operazione.

I giorni di sole invece hanno consentito di aprire le porte delle cantine che arzigogolate evitano il formarsi di muffe.

Un tempo in campagna si approfittava del poco lavoro nei campi per riparare e preparare nuovi attrezzi, ma oggi ci sono le macchine che lavorano la terra e gli utensili che mancano si comprano.

FINALMENTE L'ACQUA

CONCERTO A CENTOIA

Nel quadro delle manifestazioni per il primo Centenario dell'Istituto A. Vegni di Capezzine con la collaborazione degli Amici della Musica di Cortona-Camucia a Centoia si è tenuto il tradizionale concerto di Natale con i cantori di Perugia. I Cantori di Perugia appartengono al Gruppo Musicale Umbro che ha la peculiarità di riportare alla luce e proporre al pubblico musiche sia vocali che strumentali di compositori umbri del passato. Il coro è diretto da Renato Sabatini diplomato al Conservatorio "F. Morlacchi" che è direttore anche del Coro da Camera degli Studenti dell'Università per Stranieri di Perugia. Autore di molte ed interessanti ricerche Renato Sabatini nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in varie manifestazioni musicali. Col coro ha partecipato al concerto di Centoia anche Regina Peters, una lituana che vive a New York e che da alcuni mesi studia musica e interpretazione vocale col maestro Sabatini.

RAGAZZI UNICEF

A Natale si è più buoni. Così almeno si è detto alla TV, così si è letto su giornali e riviste. Ma è proprio vero o non è forse che si è più operati. A parte che la dove ci sono conflitti in atto si è sparato e si è ucciso, ma anche dove regna la pace l'uomo ha rivelato il suo antico egoismo.

Non ci credete? Chiedetelo ai "ragazzi UNICEF" (sono miei scolari e io li chiamo così perché per alcuni giorni hanno dedicato a questa organizzazione il loro tempo libero, girando per le strade, per le case di Camucia per vendere del materiale il cui ricavato sarebbe andato a beneficio di tanti bambini che muoiono di fame).

Hanno venduto poco, pochissimo e qualcuno ha chiuso loro anche la porta in faccia dubitando che i soldi finissero a buon fine. Questo qualcuno non conosce certo l'UNICEF. Ma gli altri? Tutti uguali. E la conferma è venuta nel giorno di Natale quando i ragazzi non soddisfatti avevano piazzato la loro roba su un banco davanti alla Chiesa di Cristo Re. Alle loro spalle in un grosso cartellone si leggeva: "E' Natale tu sei un uomo felice perché oggi i tuoi figli mangiano, ma io sai che tanti bambini muoiono di fame anche nel



giorno di Natale? Con un po' di solidarietà si può fare un mondo migliore.

Molti si sono soffermati, hanno letto e poi sono andati in chiesa convinti che bastasse ascoltare la messa e fare gli auguri - che non costano niente - per sentirsi in pace con la propria coscienza. No, non sei cambiato uomo del mio tempo, ha ragione Brecht, sei sempre lo stesso!

CONCERTO A CAMUCIA

A cura degli Amici della Musica di Cortona-Camucia, venerdì 30, nella chiesa di Cristo Re in Camucia si è tenuta la seconda rassegna di studenti musicisti della Valdichiana. Bravi, anzi bravissimi questi giovani artisti che citiamo perché oltre il plauso dei presenti meritano di essere additati ai nostri lettori perché alla prossima occasione non manchino di ascoltarli.

Allegro Giampiero (Pianoforte), Andreini Matteo (Pianoforte), Bacci Antonella (Pianoforte), Bacci Cecilia (Flauto), Crivelli Gaetano (Oboe), Donnini Alberto (Clarinetto), Guerri Massimo (Clarinetto), Mearini Oberdan e Mezzetti Rita (Pianoforte), Pagani Dario (Batteria e percussioni), Pagani Roberto (Pianoforte), Panchini Alessandro (Pianoforte), Rossi Monica (Pianoforte), Rotelli Luca (Sax Tenore), Santicoli Marco (Contrabbasso), Tanganelli Monica (Pianoforte) Zucchini Marco (Chitarra).

Interessanti i pezzi eseguiti che comprendevano musiche di Weber, Donizetti, Rossini, Chopin, Brams, Schubert, Beethoven....

Romano Santucci

L'ETRURIA

Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile

VINCENZO LUCENTE

Redazione:

Isabella Bietolini, Bruno

Fresucci, Romano

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco

Santucci, Franco